ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V Num. 86
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
23-24 Aprile 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-995, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. mort. L. 150 - Avv. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fasc. aderenti L. 1000) - Echi comm. L. 500 la linea - Echi spett. L. 250 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Magg. festivi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 8850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio

La campagna elettorale per la conquista dei comuni

Le prime battute del dialogo tra maggioranza e opposizione - I discorsi di Nenni, Scoccimarro, Targetti, La Malfa e Giovannini - Mercoledì, per la D. C. parleranno De Gasperi a Trento, Gonella a Palermo e Scelba ad Ancona Di Vittorio ribadisce le richieste della Confederazione del Lavoro per gli statali

Roma, lunedì sera.

Con la giornata domenicale di ieri, siamo entrati praticamente nel pieno della campagna elettorale. Effettivamente mancano ancora due o tre giorni alla presentazione delle liste elettorali ai tribunali (nelle 37 province in cui si voterà domenica 27 maggio la presentazione delle liste deve essere ultimata il 27 di questo mese), ma ormai lo schieramento politico è quasi completo e così il collegamento fra le varie liste, salvo alcuni grandi centri dove la situazione si va definendo appunto in questi giorni. Fra questi è la questione di Torino è indubbiamente della

[illegible] data » ha dichiarato Saragat prima di partire per Torino, dove sarà oggi, allo scopo di prendere contatto con gli esponenti locali del P.S.L.I. per cercare di risolvere « in loco » la situazione piuttosto spinosa.

Quanto a Firenze, Saragat ha detto esplicitamente che il mancato collegamento delle liste dei partiti democratici porterebbe alla inevitabile conseguenza del ritorno dei comunisti al governo della città.

A Bologna è stato [illegible] l'apparentamento, ma a costo di notevoli sacrifici; molti esponenti del P.S.U. hanno infatti ritirato la loro candidatura, come ad esempio il senatore Zanardi che fu sindaco della città prima del fascismo. Di [illegible], i vescovi emiliani si sono mobilitati per la battaglia dello [illegible] che in quella regione, più che in ogni altra, ha un sapore squisitamente politico.

I democristiani in genere ostentano una certa sicurezza e Gonella, in alcune dichiarazioni rese ieri, si è mostrato piuttosto ottimista. « Nei colloqui che ho avuto con Saragat e Villabruna — ha dichiarato il segretario della D.C. — ho constatato che nelle decisioni degli organi locali si attua la comune direttiva di associare le liste dei partiti democratici dovunque è necessario uno sforzo solidale per assicurare alla democrazia il governo dei comuni ».

A Venezia, ad esempio, dove si era verificata una di queste « situazioni indecise », i due partiti socialdemocratici presenteranno una lista unica, ma senza apparentamento con la D. C.

Quanto al « dialogo » fra opposizione e maggioranza esso è appena iniziato e non ha raggiunto quel « diapason » cui certamente si arriverà a mano a mano che ci avvicineremo alla data delle elezioni. Nenni a Catania e Scoccimarro a Genova hanno aperto per i socialcomunisti la campagna elettorale. I motivi trattati dai due oratori non sono certo nuovi. Nenni ha insistito sul « patto atlantico strumento di guerra degli imperialismi », mentre Scoccimarro rispondendo a Scelba, che aveva denunciato alcune « direttive » dei comunisti nelle amministrazioni municipali da essi controllate, ha detto che « le sole direttive impartite sono onestà, subordinazione di interessi particolari a quelli generali, politica amministrativa in difesa dei lavoratori, rispetto di tutte le opinioni e tendenze religiose, difesa della pace, della libertà, del lavoro ».

Si giudica negli ambienti governativi che l'intervento di Scoccimarro, se mai, conferma le direttive denunciate da Scelba, anche se si vuole tirare l'acqua al proprio mulino.

Il socialista on. Targetti, in polemica agrodolce con i partiti della maggioranza, ha detto a Milano che « le schermaglie del blocco governativo è uno schieramento anticomunista e antisocialista ».

Per il blocco governativo, all'infuori del ministro La Malfa a Bologna, non vi sono stati altri interventi degni di rilievo. « Il partito comunista italiano — ha detto il ministro del Commercio con l'Estero — vuole amministrare i Comuni per conquistare lo Stato. Noi vogliamo riconquistare le amministrazioni nell'ambito della vita dello Stato. Vogliamo cioè, attraverso una battaglia politica, riportare il problema della vita municipale nella sua struttura amministrativa ».

Da segnalare è anche il discorso dell'on. Giovannini che parlando a Modena per il partito liberale ha detto fra l'altro: « Noi siamo per l'apparentamento non solo in campo locale, ma anche in campo nazionale. Non sarebbe dimostrazione di buona fede l'apparentarsi là dove si teme di perdere, e rifiutare l'apparentamento ove si è certi della vittoria ».

La D. C., come è già stato annunciato, aprirà ufficialmente la sua campagna elettorale mercoledì 25: De Gasperi terrà il suo primo discorso a Trento e Gonella a Palermo; nello stesso giorno parleranno Gronchi a Viterbo, Scelba ad Ancona, Umberto Tupini a Bologna, Bettiol a Ravenna.

Il [illegible] Di Vittorio a Roma ha avuto un carattere eminentemente sindacale, ma anch'esso si inquadra nella campagna elettorale. Molti, infatti, ritengono che le agitazioni sindacali e i miglioramenti salariali avranno un peso non indifferente in questa vigilia elettorale. Egli ha ribadito le richieste già avanzate dalla C.G.I.L. per gli statali: aumento minimo di 5000 lire mensili e ripristino della scala mobile.

Riferendosi poi alla lettera del ministro Pella, che praticamente respingeva queste richieste, Di Vittorio ha lasciato socchiusa la porta alle trattative; e la lettera tuttavia dimostra che non è possibile intendersi per corrispondenza ». Intanto domani ci sarà il preannunciato « sciopero di passaggio » degli statali: si asterranno dal lavoro i dipendenti [illegible] dal Piemonte, dall'Emilia e dalla Calabria. Ad essi parteciperanno tutte le categorie di [illegible] della CGIL, limitando lo sciopero a due ore all'inizio dell'orario. I treni ritarderanno la partenza di mezz'ora. I liberi sindacati, però, non hanno aderito allo sciopero.

Entro questa settimana si svolgerà un intenso lavorio per la nomina del nuovo presidente del Senato. I senatori del gruppo democristiano si adunneranno stasera lunedì e prenderanno in esame la candidatura del sen. Enrico De Nicola che fu fatta quasi ufficialmente nella riunione di sabato alla quale parteciparono gli esponenti di tutti i gruppi parlamentari, escluso quello democristiano.

Se De Nicola non accettasse il nome più sicuro appare quello del sen. Alessandro Casati.

Ieri dopo tre giorni di permanenza ha lasciato Roma l'ambasciatore Charles Spofford presidente del consiglio dei sostituti del Patto atlantico.

I solenni funerali del Presidente del Senato

Commosso tributo di popolo - L'estremo omaggio di Einaudi, di De Gasperi e dei parlamentari - Il testamento di Bonomi, già aperto dal nipote, sarà reso pubblico

Roma, lunedì sera.

Per tutta la giornata di ieri è continuato il commosso tributo del popolo italiano alla salma dell'illustre scomparso composta nel salone « giallo » a pianterreno di Palazzo Madama, ove venerdì mattina era stata trasportata in forma privatissima.

Il pellegrinaggio è stato continuo e imponente; anche una folta rappresentanza del Corpo diplomatico ha voluto rendere omaggio all'illustre scomparso. Tra i numerosissimi telegrammi di cordoglio giunti da ogni parte d'Italia e dal mondo vi sono quelli inviati da Bonn dal cancelliere tedesco Adenauer, dall'ambasciatore Spoffard e dal ministro degli esteri francese Schuman. E' arrivato da Mantova l'avv. Umberto Mantovani, nipote del presidente ed esecutore testamentario. Egli ha provveduto all'apertura del testamento che è stato consegnato al notaio Alessandro Finadri di Mantova, il quale lo renderà pubblico dopo le formalità di legge.

Oggi si svolgono i solenni funerali di Ivanoe Bonomi. Popolo e autorità tributano allo scomparso Presidente del Senato l'estremo ossequio. Il corteo funebre percorrerà le vie centrali dell'Urbe, sosterrà dinnanzi al Milite Ignoto e proseguirà per la basilica di Santa Maria degli Angeli dove avrà inizio la tumulazione nella salma. Il corteo si fermerà in piazza Madama: reggeranno il feretro i pochi familiari, il Presidente della Repubblica con a lato il presidente della Camera e i vicepresidenti del Senato. Vi saranno poi i componenti degli uffici di presidenza delle due Camere, il presidente del Consiglio e i ministri e sottosegretari di Stato; poi lo stuolo dei parlamentari presenti nella capitale. Un reparto formato da agenti di p. s. in motocicletta aprirà il corteo.

Dietro il feretro, prima delle autorità, vi saranno i componenti del Senato in alta uniforme, i gonfaloni di Roma e Mantova, una musica militare, un battaglione di alpini e uno di formazione in alta uniforme. Nel corteo saranno inoltre i sindaco Salvatore Adamoli, seguito da quelli del sen. Terracini e dell'on. Novella, entrambi membri del comitato centrale del partito.

La lista democristiana si apre invece con il nome dell'onorevole Vittorio Pertusio e comprende alcune personalità indipendenti di primo piano nella vita cittadina.

Sta per essere pubblicata la lista del P.R.I. che sarà capeggiata dal senatore Ricci ex-sindaco di Genova ed ex-ministro del Tesoro e comprenderà pure un gruppo di liberali indipendenti, e la lista del P.S.L.I. e del P.L.I.

Con la lista comunista e con quella socialista si collegherà una lista cosidetta « indipendente » avente per simbolo Garibaldi.

Una lista di estrema destra, comprendente missini e monarchici è [illegible] in gestazione.

Sono annunciati discorsi di Gonella e Scelba per la D.C., di Nenni per il P.S.I. e di Carandini per i liberali indipendenti inclusi nella lista repubblicana.

Le corone del Senato, della Presidenza della Repubblica, del Presidente del Consiglio.

A piazza Venezia, dinnanzi al sacello del Milite Ignoto, il feretro sosterrà per qualche minuto. I gonfaloni e le bandiere si inchineranno dinnanzi al Soldato Ignoto che venne reciso nel sacello nel 1921 quando Bonomi era Presidente del Consiglio. La banda suonerà l'inno del Piave, collegando idealmente la triste cerimonia di oggi con quella di 30 anni fa.

La salma resterà per qualche tempo nella basilica di Santa Maria degli Angeli, così come in genere avviene per le alte personalità. La tomba di famiglia a Volta Mantovana è in fase incompiuta; e del resto Bonomi, prima della sua morte, ebbe a confidare a un amico che non aveva alcuna preferenza sul luogo dove dovevano essere custoditi i suoi resti mortali: a nel suo paese di origine o nella capitale dove ha combattuto tante battaglie politiche » dove è stato animatore della Resistenza.

Spaventoso episodio di delinquenza

Rapita e annegata una bimba a Milano

Milano, lunedì sera.

L'ipotesi di un orrendo delitto si va profilando sullo sfondo della tragica fine della [illegible] di 2 anni, Anna Pappola, abitante con i genitori in una delle baracche di via Neera, all'estrema periferia della città. Come abbiamo riferito nella precedente nostra edizione, la piccola innocente era stata rinvenuta in seguito a segnalazione di una donna che aveva visto galleggiare il corpicino nelle acque del canale fiancheggiante la via del Missaglia ieri alle 19,30. Alcuni passanti, tratta la piccola a riva, avevano tentato, invano, di rianimarla praticandole la respirazione artificiale. Una telefonata aveva intanto avvertito i vigili del fuoco, ed una macchina partita dalla caserma di via Darwin trasportava la piccina al Policlinico ove i sanitari purtroppo ne constatavano il decesso.

Ora si precisa che il cadavere, trasportato all'obitorio qualche ora più tardi, è stato visitato da un uomo in lacrime, che ha identificato la piccola per la propria figlia. Subito dopo, in preda ad un forte choc nervoso, l'uomo proferiva alcune parole sconnesse che, raccolte e riferite poi alla polizia davano inizio ad attive indagini che si stanno svolgendo tuttora. L'uomo, che è certo Emanuele Pappola, ha dichiarato dapprima che la bambina era stata uccisa per vendetta, poi ha aggiunto alcune voci raccolte nelle baracche e riferite da una ragazzina di 11 anni, che sarebbe stata presente al rapimento della piccola Anna.

La ragazzina, infatti, che è Iside Carmela, pure abitante in via Neera, avrebbe precisato ai genitori di essere uscita verso le 18 con Anna a mano. Ad un centinaio di metri dalle baracche uno sconosciuto, che aveva una larga macchia rossa sul viso, incrociando in bicicletta le due bimbe si sarebbe ad un tratto fermato convincendo la piccola Anna a salire sulla canna del velocipede. Quindi si allontanava velocemente in direzione dei campi.

Il dott. Lanza, funzionario di notturna della Questura, la scorsa notte si è recato personalmente in via Neera per svolgere indagini sull'oscuro episodio. Egli ha potuto così accertare che un individuo, i connotati del quale corrisponderebbero a quelli del presunto rapitore, era stato scorto aggirarsi presso le baracche due ore prima del fatto. Poi era scomparso ed aveva avvicinato la piccola Anna, la quale, mentre veniva portata via in bicicletta, si era messa a gridare.

Resta tuttavia un mistero come la bambina sia successivamente finita nelle acque del canale.

Le liste a Genova della D. C. e del P. C. I.

Genova, lunedì sera.

Stamane sono state pubblicate la lista del P.C.I. e quella della D.C. La lista comunista reca in testa il nome dell'attuale Zanardi, che fu sindaco della città prima del fascismo. Di [illegible], i vescovi emiliani si sono mobilitati per la battaglia dello [illegible] che in quella regione, più che in ogni altra, ha un sapore squisitamente politico.

I democristiani in genere ostentano una certa sicurezza e Gonella, in alcune dichiarazioni rese ieri, si è mostrato piuttosto ottimista. « Nei colloqui che ho avuto con Saragat e Villabruna — ha dichiarato il segretario della D.C. — ho constatato che nelle decisioni degli organi locali si attua la comune direttiva di associare le liste dei partiti democratici dovunque è necessario uno sforzo solidale per assicurare alla democrazia il governo dei comuni ».

A Venezia, ad esempio, dove si era verificata una di queste « situazioni indecise », i due partiti socialdemocratici presenteranno una lista unica, ma senza apparentamento con la D. C.

Quanto al « dialogo » fra opposizione e maggioranza esso è appena iniziato e non ha raggiunto quel « diapason » cui certamente si arriverà a mano a mano che ci avvicineremo alla data delle elezioni. Nenni a Catania e Scoccimarro a Genova hanno aperto per i socialcomunisti la campagna elettorale. I motivi trattati dai due oratori non sono certo nuovi. Nenni ha insistito sul « patto atlantico strumento di guerra degli imperialismi », mentre Scoccimarro rispondendo a Scelba, che aveva denunciato alcune « direttive » dei comunisti nelle amministrazioni municipali da essi controllate, ha detto che « le sole direttive impartite sono onestà, subordinazione di interessi particolari a quelli generali, politica amministrativa in difesa dei lavoratori, rispetto di tutte le opinioni e tendenze religiose, difesa della pace, della libertà, del lavoro ».

Si giudica negli ambienti governativi che l'intervento di Scoccimarro, se mai, conferma le direttive denunciate da Scelba, anche se si vuole tirare l'acqua al proprio mulino.

Il socialista on. Targetti, in polemica agrodolce con i partiti della maggioranza, ha detto a Milano che « lo schieramento del blocco governativo è uno schieramento anticomunista e antisocialista ».

Per il blocco governativo, all'infuori del ministro La Malfa a Bologna, non vi sono stati altri interventi degni di rilievo. « Il partito comunista italiano — ha detto il ministro del Commercio con l'Estero — vuole amministrare i Comuni per conquistare lo Stato. Noi vogliamo riconquistare le amministrazioni nell'ambito della vita dello Stato. Vogliamo cioè, attraverso una battaglia politica, riportare il problema della vita municipale nella sua struttura amministrativa ».

Da segnalare è anche il discorso dell'on. Giovannini che parlando a Modena per il partito liberale ha detto fra l'altro: « Noi siamo per l'apparentamento non solo in campo locale, ma anche in campo nazionale. Non sarebbe dimostrazione di buona fede l'apparentarsi là dove si teme di perdere, e rifiutare l'apparentamento ove si è certi della vittoria ».

La D. C., come è già stato annunciato, aprirà ufficialmente la sua campagna elettorale mercoledì 25: De Gasperi terrà il suo primo discorso a Trento e Gonella a Palermo; nello stesso giorno parleranno Gronchi a Viterbo, Scelba ad Ancona, Umberto Tupini a Bologna, Bettiol a Ravenna.

Il [illegible] di Vittorio a Roma ha avuto un carattere eminentemente sindacale, ma anch'esso si inquadra nella campagna elettorale. Molti, infatti, ritengono che le agitazioni sindacali e i miglioramenti salariali avranno un peso non indifferente in questa vigilia elettorale. Egli ha ribadito le richieste già avanzate dalla C.G.I.L. per gli statali: aumento minimo di 5000 lire mensili e ripristino della scala mobile.

Riferendosi poi alla lettera del ministro Pella, che praticamente respingeva queste richieste, Di Vittorio ha lasciato socchiusa la porta alle trattative; e la lettera tuttavia dimostra che non è possibile intendersi per corrispondenza ». Intanto domani ci sarà il preannunciato « sciopero di passaggio » degli statali: si asterranno dal lavoro i dipendenti [illegible] dal Piemonte, dall'Emilia e dalla Calabria. Ad essi parteciperanno tutte le categorie di [illegible] della CGIL, limitando lo sciopero a due ore all'inizio dell'orario. I treni ritarderanno la partenza di mezz'ora. I liberi sindacati, però, non hanno aderito allo sciopero.

Entro questa settimana si svolgerà un intenso lavorio per la nomina del nuovo presidente del Senato. I senatori del gruppo democristiano si adunneranno stasera lunedì e prenderanno in esame la candidatura del sen. Enrico De Nicola che fu fatta quasi ufficialmente nella riunione di sabato alla quale parteciparono gli esponenti di tutti i gruppi parlamentari, escluso quello democristiano.

Se De Nicola non accettasse il nome più sicuro appare quello del sen. Alessandro Casati.

Ieri dopo tre giorni di permanenza ha lasciato Roma l'ambasciatore Charles Spofford presidente del consiglio dei sostituti del Patto atlantico.

CINQUE FERITI A COLPI DI PIETRA

Incidenti a Pisa fra marinai americani

Pisa, lunedì sera.

Marinai della portaerei americana Coral Sea, alla fonda nel porto di Livorno, hanno visitato nella giornata di ieri Pisa. Alcuni di essi, in stato di ubriachezza, sono venuti a diverbio fra di loro in una piazza del centro. Ne è nata una feroce rissa che ha provocato cinque feriti, più o meno gravi, per colpi di pietra e calci.

Più tardi altri due marinai americani venivano a diverbio in via Roma. Uno di essi fuggiva inseguito dall'altro e per salvarsi da non sappiamo quali minacce si arrampicava sulla terrazza di un garage. Perduto l'equilibrio, il marinaio precipitava al suolo fermandosi molto gravemente. In serata alcune autoambulanze della marina militare americana hanno ritirato i feriti trasportandoli a Livorno.

Margaret Truman a Hollywood per "girare,,

Hollywood, lunedì sera.

E' atteso stasera a Hollywood l'arrivo di Margaret Truman, figlia del Presidente, la quale farà il suo debutto sullo schermo sostenendo una parte di attrice (non di cantante) in un film in cui avrà a fato James Stewart.

ANTICIPATE LE ELEZIONI IN INGHILTERRA?

Attlee in pericolo per il gesto di Bevan

Bevan, il dimissionario ministro inglese del Lavoro

Anche Wilson si dimette - I ministri della Guerra e dei Rifornimenti seguirebbero l'esempio del "ribelle mangiafuoco,,

Londra, lunedì sera.

Il Gabinetto britannico si è riunito stamane in seduta straordinaria per prendere in esame la situazione determinata dalle dimissioni del ministro del Lavoro. In assenza di Attlee, che si trova in cura alla clinica « Saint Mary » per ulcera duodenale, presiedeva il consiglio il ministro degli Esteri Morrison.

Si ignorano le decisioni prese nella seduta, ma è certo che la situazione del governo laburista si è improvvisamente aggravata dopo il gesto di Aneurin Bevan. Tanto più che esso è stato imitato dal ministro del Commercio, Harold Wilson, che ha presentato le dimissioni questa mattina, e probabilmente sarà seguito anche dai ministri della Guerra (Strachey) e dei Rifornimenti (George Strauss) e dal sottosegretario alle Colonie (Cook).

Questi tre personalità condividono le critiche di Bevan al bilancio presentato dal Cancelliere dello Scacchiere; critiche che Bevan stesso, nella lettera di dimissioni al primo ministro, così riassume:

« Il bilancio, a mio avviso, è male elaborato in quanto non distribuisce equamente gli oneri delle spese fra le diverse classi sociali; perchè è basato su spese militari che sono materialmente impossibili da fare senza le più gravi ripercussioni; perchè prevede il rialzo dei prezzi come mezzo per ridurre i consumi civili; e infine perchè è l'inizio della distruzione di quei servizi sociali, di cui il partito laburista è particolarmente fiero e che hanno dato alla Gran Bretagna la direzione morale del mondo ».

Le dimissioni del ministro del Lavoro hanno suscitato una grande impressione data l'enorme popolarità di cui Bevan gode nel partito laburista e che gli hanno fatto avere nelle ultime elezioni più voti di qualsiasi collega.

Oggi stesso Bevan spiegherà ai Comuni i motivi del suo gesto; quindi Attlee procederà a un rimpasto del Gabinetto, che si prevede limitato. Si fa il nome di James Griffiths, attualmente Segretario alle Colonie, come del nuovo ministro del Lavoro, mentre si fa ancora sul successore di Wilson. Se anche gli altri tre si dimettessero, però, la compagine ministeriale dovrebbe essere profondamente trasformata.

Per quanto Attlee intenda limitare il rimpasto, restare il potere e far accettare il bilancio, così come è stato preparato, dalla maggioranza dei Comuni, le dimissioni di Bevan e di Wilson avranno gravi ripercussioni. Si prevede che marceli ora non voteranno contro il Gabinetto; se lo facessero, Attlee rischierebbe di essere messo in minoranza. Ma comunque vada il dibattito parlamentare, la solidità nel partito laburista è certo colpita dall'uscita del governo dei « ribelle mangiafuoco », come Bevan viene definito da amici e nemici, e del suo collega.

Le previsioni più autorevoli affermano: 1) che Attlee convocherà un Congresso straordinario del partito laburista; 2) che il gesto di Bevan affretterà la data delle elezioni generali, in quanto il governo si troverà nel rischio costante di cadere; 3) che Bevan troverà una energica azione, per fare prevalere le sue tesi, fra i dirigenti e i militanti del partito socialista.

Se non gode di grande seguito nè nel gruppo parlamentare, nè fra i sindacati, l'ex-ministro del Lavoro è molto popolare nelle masse in primo luogo come « levatrice » del Servizio Sanitario gratuito, da lui attuato subito dopo il 1945.

La maggioranza dei giornali di stamane provedono un prossimo scioglimento della Camera dei Comuni e nuove elezioni generali.

Il liberale News Chronicle afferma: « Non facciamo errori: questa è una vera crisi per i laburisti e può diventare una crisi per il paese. Le elezioni generali sono state annunciate causa dalla defezione di Bevan. Attlee si trova ora di fronte ad una sfida a tutta la sua politica. E' una sfida seria per un governo che ha una maggioranza tanto precaria alla Camera dei Comuni ».

I "ROSSI,, ATTACCANO IN FORZE SU TRE FRONTI

L'offensiva cinese scatenata in Corea

L'VIII Armata costretta a ripiegare - Interverranno i "volontari,, stranieri?

TOKIO, lunedì mera.

Il Comando dell'VIII Armata ha diramato stamane un comunicato straordinario, in cui dice che « i comunisti stanno attaccando con l'appoggio delle artiglierie praticamente tutto tutta la cintura del fronte di 150 chilometri ».

La grande offensiva « rossa » di primavera, il « terzo tempo dell'aggressione » secondo la frase di un portavoce alleato, ha avuto dunque inizio meno di 10 ore dopo che il gen. Van Fleet, nuovo comandante dell'Armata, aveva annunciato di prevederla imminente. I cinesi-nordisti avevano concentrato almeno 70 mila uomini per il primo urto nel settore centrale inoltre si prevede, secondo le dichiarazioni di Van Fleet, l'intervento dei « volontari stranieri » istruiti in Manciuria, probabilmente, da ufficiali sovietici.

L'attacco ha avuto inizio alle 20,30 di ieri sera con il più violento tiro d'artiglieria della guerra coreana. Mezz'ora dopo la fanteria passavano all'assalto, attaccando a ondate successive. Gli episodi della battaglia sono sul fiume Imjin, dove i « rossi » hanno costituito una testa di ponte larga 25 chilometri, a cavallo del grande bastione di Hwachon, abbandonato dai cinesi pochi giorni fa quasi senza resistenza; e a nord-ovest di Chunchon, dove gli alleati sono stati costretti a un ripiegamento abbastanza profondo.

Quasi contugno, nella notte e questa mattina, le forze dell'O.N.U. sono state costrette a ritirarsi su una profondità che per ora non è precisata, mentre la pressione comunista appariva soprattutto sensibile nel settore occidentale e centrale.

Non si sa ancora se i cinesi abbiano messo in campo le poderose forze [illegible] di cui, a quanto sembra, dispongono; il loro intervento è previsto nei prossimi giorni. Inoltre, secondo gli osservatori militari, i « rossi » in questa prima fase delle operazioni non hanno certamente impiegato tutte le loro forze; si ritiene dunque che l'importanza della battaglia aumenterà progressivamente.

L'artiglieria alleata è entrata in azione in massa, dai massimi calibri ai pezzi da 155 mm. che hanno una gittata di 25 chilometri. Inoltre l'aviazione ha iniziato un martellamento massiccio delle posizioni avversarie con tutti i tipi di apparecchio.

A mezzogiorno l'attacco cinese appariva fermato sul fronte occidentale, per quanto la pressione nemica non appariva concentrata al centro dello schieramento alleato, invece, si ritiene che i cino-nordisti stiano ancora avanzando.

Un portavoce militare ha dichiarato sul pessimismo che la situazione sul fronte centrale presenta, data la troppa della Nazioni Unite hanno ripiegato ieri sera a sud di Hwachon, « a molte miglia ». Nel punto più orientale della « bolgia alleata » in questo settore, le truppe dell'O.N.U. hanno compiuto ieri sera un ripiegamento per tutta la notte sui 30 chilometri a nord del 38° parallelo.

Un lieve miglioramento nelle condizioni di Pétain

Port [illegible], lunedì sera.

I medici di Philippe Pétain hanno pubblicato questa mattina il seguente bollettino: « Persiste il miglioramento constatato ieri sera. Il paziente continua ad alimentarsi leggermente. Temperatura 35,8; polso 86; tensione arteriosa 11/7 ».

La gagliardissima fibra dell'ex-maresciallo resiste dunque [illegible] alla crisi gravissima che dura ormai da 15 giorni, anche se il tono pessimistico degli ultimi bollettini, i consulti dei medici e le dichiarazioni degli avvocati ieri facevano ritenere prossima la fine.

La debolezza dell'infermo è giunta al un punto tale che l'abate Bailly, suo confessore, ha dovuto procedere all'amministrazione degli ultimi Sacramenti in tre riprese. Il sacerdote aveva dovuto attendere un momento di lucidità del vegliardo, per raccogliere la confessione.

Si apprende che don Olphe Galliard, cappellano generale delle forze dei francesi gollisti durante la guerra, è giunto questa mattina nell'isola di Yeu.

Washington non intende abbandonare l'Asia

WASHINGTON, lunedì sera.

Il consigliere speciale del presidente Truman, Averell Harriman, ha dichiarato ieri sera in un discorso alla radio, che « gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di sgombrare l'Estremo Oriente per sfuggire le difese dell'Europa occidentale.

Essi, al contrario, intendono far fronte al pericolo di aggressione comunista ovunque la minaccia si presenti, « il problema — ha aggiunto Harriman — non è quello dell'Europa contro l'Asia ».

Le Borse oggi

A TORINO

	21	23		21	23
Mon.SIP	66 505	68 50	Ter.N.	90 —	91 —
Mon.3%	69 425	69 80	Italgas	23 —	22 5/8
» c. c.	69 80	69 90	Sip.	1108	1105
Mon.5%	71 075	71 10	Terni	202 50	202 —
» r. c.	71 20	71 20	P. D.E.	417 —	417 —
Mon.5%	95 925	95 80	Linos	402 —	401 —
» r. c.	96 —	96 —	Mont.	2360	2340
Mon.5%	95 85	95 95	Rima	2075	2035
» r. c.	91 —	91 —	Vizzola	2170	2070
Mon.3%	70 10	70 10	Marelli	482 —	482 —
» ex-p	69 15	69 20	Fiat	509 50	506 75
» r. c.	70 25	70 25	Savig.	226 —	227 —
» ex-p	69 20	69 20	Weberb.	47 50	44 —
Mon.5%	90 —	89 —	Sirmet	118 25	117 50
» r. c.	90 20	90 25	Mecc.	1080	1085
Mon.5%	99 10	99 10	Cimiat.	505 —	502 —
Mon.5%	96 45	96 55	Ilva	275 —	270 —
Fer.3%	62 —	62 —	Arnold	200 —	206 50
Mon.4%	82 10	82 40	Elettr.	3555	3550 —
Ist.4%	97 45	97 45	Filatur.	2535	2520 —
Imm.4%	94 —	94 —	Gir.	1430	1430 —
Imm.5%	87 —	88 —	Bertolo	474 —	475 —
Inc.4%	85 —	85 —	Aede	1195 —	1197 —
Prest.5%	89 70	89 70	Rinas.	52 50	52 50
Tor.4%	86 —	86 —	Ed.ord.	1450	1440 —
» 5%	85 50	85 50	Manifat.	909 —	904 —
» 5%	84 —	83 —	Ediz.	811 —	811 —
B.Pat.5%	91 —	91 —	Union.	75 50	82 —
» 4%	96 —	96 —	Cart.it.	1025	1025
» 3,5%	84 50	84 75	Burgo	4225	3950
I. Mag.	94 —	94 —	Form.	4500	4500
Mob.5%	98 50	98 50	Tors. P.	930 —	935 —
» 5%	88 50	88 50	M.A.I.	10.100	10.100
» 4%	89 —	90 —	Stella	84 —	86 —
Fiat 5%	100 —	100 —	Vetror.	5197	5090
» 4%	87 50	87 75	Mar. C.	902 —	895 —
Pir. 5%	85 —	85 —	Safb	924 —	918 —
» 4%	90 50	90 75	Fornar.	345 —	348 —
Oliv?	102 75	102 50	Bias	500 —	500 —
Magn.	91 75	92 —	Wool.	282 —	275 —
Cir?	94 —	94 —	Varam	423 —	440 —
Vis. 5%	90 50	90 50	Cotoni.	400 —	400 —
Cem?	94 50	94 75	Piccin.	1016	983 —
Rev. 5%	70 50	45 —	Magneti	355 —	335 —
Wool.	90 75	89 —	Safb	728 —	725 —
Prest.	87 50	87 —	Liq.ga.	890 —	895 —
Gol?	100 50	100 50	Tibo	1000	1000
Safb?	95 —	89 —	Barga	13.500	13.400
Viol.	90 50	89 50	Gotor.	1665	1655
Cac. 5%	91 —	91 75	Fior.	457 —	457 —
Sipeb	90 25	90 25	Lanz.	2325	2325
Tors 6	86 —	86 —	Anic.	1305	1305
Tors 5	86 —	86 —	Aer. P.	3100	3100
Fer?	93 —	90 —	Fiorio	13 50	13 30
A.Sar.	6450	6560	Bonif.	4000	4000
» Tor.	3700	3700	Elbi	7000	7000
Mont.	2810	2700	Risan.	2225	2225
Mart.	1425	1420	Elettr.	304 —	300 —

La riunione odierna è caratterizzata dall'assoluta nullità di scambi. La quota azionaria, ben tenuta in apertura, risente di offerte sovrabbondanti a metà riunione. L'assorbimento è scarsissimo e retrocede su prezzi inferiori. Di conseguenza il listino è compilato ai minimi, riflettendo perdite di un certo rilievo dalla chiusura di ieri.

Titoli di Stato in lieve miglioramento.

Dopobonsa azionario a ribasso dei prezzi di chiusura, sempre in clima di scarsissima attività operativa.

Sono quotate ex-cedole le seguenti azioni: Bert Valdarno L. 140 saldo dividendo; Vizzola saldo dividendo L. 105; Burgo dividendo L. 240; Pirelline dividendo L. 70.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 24,87.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8300-8400; marengo 6600-6700; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro cartaia 650-665; franco svizzero 153,75-154,75; franco francese 171-175; oro fino 900-920; argento 21-21,50.

A MILANO

La settimana si è aperta in un clima di perplessità e di svogliatezza. Se da un lato gli ordini di acquisto apparivano molto scarsi, dall'altro anche i venditori hanno dimostrato una certa riluttanza a cedere il materiale contro ricavi in diminuzione. Ne è risultata una stasi di affari che in sede di listino si è risolta con perdite di non grande entità, ma diffuse a tutta la quota. Dalla seduta si è ricavata l'impressione che la tendenza sia ancora verso un alleggerimento delle posizioni. Il mercato tende insomma ad assestarsi su livelli più realistici, rispetto a quelli passati.

Il comparto dei finanziari è apparso calmo, col suo sviluppo che ha interrotto il movimento abbozzato nei giorni scorsi. Resistenti in genere i tessili.

La Fiat resistentissima durante tutta la riunione, dopo aver toccato un massimo di 512 cede una frazione in chiusura. Altrettanto può dirsi della Caltini. Piuttosti riflessivi gli elettrici, specie Sade ed Edison. Calmi i cartiferi. In ottimo contegno la Burgo dopo lo stacco della cedola. Resistenti Anic e Pirelli.

Buono tenore su tutti i redditi fissi.

Fuori i prezzi: Generali 6585; Fibre 2515; Viscosa 3590; Finalder 506; Montecatini 804; Ansaldo 185; Centrale 5580; Fiat 506; Nebiolo 46; Edison 1602; Sip 1103; Terni 201; Unes 339; Romana Zuccheri 813; Anic 107,50; Saffa 730; Italgas 22,75; Ruiniana 53; Burgo 4010; Italcementi 5090; Pirelli 833; Pirelli e C. 935.

Prezzi informativi: sterlina oro 8225-8325; marengo 6525-6625; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 864-868; franco svizzero 154,50-156; franco francese 171,50-173; oro fino 908-907; argento 20,50-21.

Schiaccia la sigaretta sulla guancia della moglie

Roma, lunedì mattina.

Una disgustosa scena è avvenuta ieri in piazza Santa Lucia. La signora Anna Giordani, incontratasi per caso il marito Mario Monaco, dal quale vive separata; iniziava con lui una vivace discussione. Ad un certo punto il Monaco, irritato, schiacciava la sigaretta che aveva tra le mani sulla guancia della Giordani, la quale, con un urlo di dolore, avveniva tra le braccia di alcuni presenti e doveva poi tardi riparare all'ospedale. Forse sulla guancia la rimarrà per sempre il ricordo di quel mascalzone.

Stamane al processo di Viterbo

La citazione del gen. Luca chiesta dalla difesa

Viterbo, lunedì sera.

La gabbia della nostra Corte d'Assise, dove da due settimane siedono i sedici imputati più gravemente indiziati della strage di Portella, stamane ha cambiato aspetto. Arruninate lance sono state poste in cima all'inferriata, che è stata inoltre prolungata di alcuni metri. Ciò

CRONACA CITTADINA

I nomi "sicuri,, delle prime liste per le amministrative

Ecco i candidati del PLI e del PSU

Rappresentanti di tutte le categorie - Sempre in discussione il problema degli apparentamenti: l'arrivo del sen. Romita, la risposta negativa degli unitari all'ultimatum del Psli, l'on. Saragat giungerà a Torino stanotte - Anche il Psi ha completato la sua lista

Il sen. Romita giunto ieri da Roma, ha continuato stamane le consultazioni con gli esponenti del P.S.U. sullo spinoso problema degli apparentamenti. Come è noto, i dirigenti del P.S.L.I. torinese hanno inviato al partito confratello una specie di ultimatum per decidere l'apparentamento con la lista della democrazia cristiana. Se gli unitari non rispondessero entro domani sera, il P.S.L.I. annuncerebbe già mercoledì mattina la sua deliberazione per l'apparentamento con la D. C. L'ultima parola definitiva si potrà avere solo dall'incontro tra il sen. Romita e l'on. Saragat. Questi si trova oggi a Milano e dovrebbe arrivare stanotte nella nostra città.

Dalle prime indiscrezioni risulta che il P.S.U. torinese ha risposto stamane alla lettera ultimatum del P.S.L.I. in merito alla proposta di apparentamento con la Democrazia cristiana. Il P. S. U. avrebbe riconfermato la propria intransigenza, sostenendo che il passo fatto dall'altro partito è da giudicare per lo meno intempestivo, in quanto qualsiasi decisione dovrebbe nascere dall'assemblea del partito unificato che si terrà il 1° maggio prossimo.

Continua intanto il lavoro dei partiti per la preparazione delle liste. Il Partito liberale ha già raggiunto il pieno accordo per una settantina di nomi: rimangono gli ultimi dieci per i quali regnano ancora discussioni. Sono dati per sicuri gli otto consiglieri comunali uscenti: prof. Allara, rettore dell'Università, avvocato Cravero, avv. Malchiodi, avv. Zini Lamberti, ing. Canova, signor De Marchi, vicepresidente Associaz. commercianti, il signor De Coli, ing. Chevalle. Manca Pavo. Villabruna, che come è noto, ha rinunciato alla candidatura per i suoi impegni a Roma. Seguono i consiglieri già appartenenti all'Uomo qualunque: cante Marenco di Moriondo, l'industriale Joannes, l'avv. Chiarioni. Vi sono inoltre: i presidenti dell'Ordine dei medici e degli ingegneri, prof. Perrier e ing. Signoli, l'ing. Gioj, il cav. Tamagno e il geometra Monateri dei costruttori, il comm. Giacchero, esercente cinematografo, il libraio Druetto e l'editore Verdie, gli avvocati Combe Veraone e Pucese, il prof. Jona, il dott. Bargoni dell'Unione industriali, l'ing. Grassi, il dott. Alpino, il prof. Cassacchi, vice rettore dell'Università e l'ing. Lingua della Pro-Torino. Rappresentano i commercianti tra gli altri: il dott. Bottinelli, il rag. Tito Guglielminetti, il dottor Massera, il cav. Bottero, e i signori Carazio, Buppo, Pico, Garzena, Recchio. I monarchici della lista liberale sono: il col. Fedeli, il col. De Rosa, il pittore Giovanni Reduzzi, il prof. Daprà delle Molinatto e il signor Nino Cavalliotti.

Il P.S.U. presenta i seguenti nomi. Parlamentari: i senatori Romita e Carmagnola; gli onorevoli Bonfantini e Cavinato. Consiglieri comunali uscenti: Vera Pugelia, Amerio, prof. Brussone, prof. Biasadi, Magistrello e Bonfietto. Sindacalisti: Arvonio, Francone, Giuliani e Guerci. Operai: Tacoc, Alessandri, Subrizio, Chiaberto, Ferrari e Baboesi. Inoltre: dr. Battistini, avv. Bonaudo, dr. Magliano, prof. Rachetto, avv. Repaci, avv. Mazzioni, prof.ssa Frida Malan, Cabella del Movimento federalista, Ribolzi e Raimondo dei gruppi giovanili, Giovana, Bruno Venticelli presidente esercenti dei cinematografi, Ramella, Bracco, Chiado albergatore; le signore Sessia e Baraldi, madri di caduti, Giacomo Noventa, il fabbricante Ferro; Francesco Amatela; Mossetto, presidente associazione paracadutisti; Dino De Bernardi, Negro, Giorgi, Scarolo, Michele Do, Miaglia e Garra.

Il sen. Romita al suo arrivo alla stazione di Porta Nuova

Mercoledì assemblea degli iscritti al P.S.L.I.

La segreteria provinciale del P.S.L.I. ha indetto per mercoledì ore 9 nella sede di via Cernaia 3 l'assemblea generale dei soci per «importanti deliberazioni in merito alle elezioni amministrative di Torino». Interverrà l'on. Saragat.

Si uccide al S. Giovanni

Il tragico gesto di un disoccupato che si spara un colpo di rivoltella alla tempia

Un colpo di rivoltella è rimbombato stanotte, pochi minuti prima delle 3, sotto l'androne dell'ospedale S. Giovanni. Al personale di guardia dello stesso ospedale si è presentato il corpo d'un uomo abbandonato a terra, col capo insanguinato. In mano stringeva una pistola Beretta calibro 6,35.

Trasportato in sala di medicazione, gli è stata riscontrata una grave ferita alla tempia destra, e dopo le cure del caso è stato ricoverato con prognosi riservata. Dopo cinque ore di agonia, il poveretto decedeva stamane.

Dai documenti è stato identificato per Giovanni Cascella fu Giuseppe, di anni 33, abitante in via Po 67. Addosso gli è stata rinvenuta una lettera diretta al capo della Mobile, nella quale il Cascella spiegava di volersi uccidere perchè per la mesta e stanca della vita.

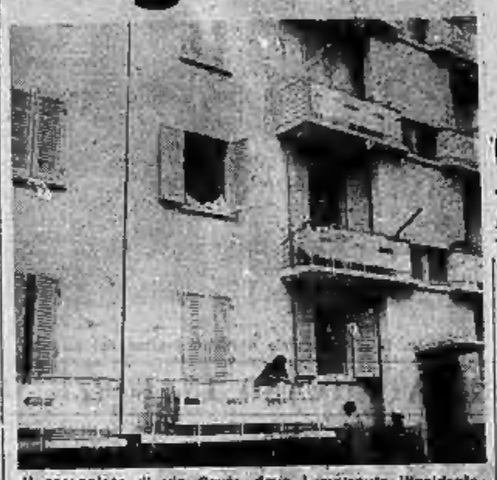
Questo film che si intitola «Roba da matti» ha fatto ridere tutta l'America. Verrà presentato prossimamente al Lux dalla Columbia Lolli (Fotoexpress)

Il latte dell'ELAT di nuovo sequestrato

Un nuovo tentativo compiuto dall'ELAT per introdurre in città 13 bidoni contenenti complessivamente 676 litri di latte, non è riuscito. Il latte titolato al 3,60 % doveva essere venduto a 60 lire il litro. L'autocarro è stato fermato al dazio di piazza Omero in regione Orbassano.

Ragazzo sonnambulo precipita dal terzo piano

I familiari non si sono accorti della sciagura



Il caseggiato di via Cruto dove è avvenuto l'incidente.

Un giovane sonnambulo è precipitato dalla finestra della sua abitazione in via Alessandro Cruto 18. Il poveretto, Alfonso Bianchin, di anni 23, è caduto dal terzo piano su un piccolo terrazzo del piano rialzato. Trasportato all'ospedale Maria Adelaide, gli è stata riscontrata la probabile frattura del bacino, ed è stato sottoposto a tutte le cure del caso.

Ecco — secondo i risultati dell'inchiesta compiuta dalla polizia — come sarebbe avvenuta la disgrazia che ha provocato viva e penosa impressione in tutta la zona di Regio Parco e della Barca. Nelle nuove case di via Cruto, abitate da appena due mesi, la famiglia Bianchin, composta dalla madre e da tre figli: un giovane di 25 anni, una ragazza di 16 e Alfonso di 23, occupa un alloggio di tre stanze. In una di queste dormivano i due fratelli. La scorsa notte, verso l'una, il ragazzo, sempre immerso nel sonno, si alzò dal letto e probabilmente camminò un poco per la stanza, come rivelano le impronte dei piedi nudi sul pavimento. Nessuno se ne accorse. Il giovane, agendo sempre come un automa, si diresse alla finestra e l'aprì. Poi, molto verosimilmente, salì sul davanzale e continuò a camminare. Mise però il piede nel vuoto e precipitò senza un grido. Batté con l'anca sul parapetto del balcone e rimbalzò nell'interno di esso.

La famiglia che abita al piano rialzato fu destata dal rumore improvviso. Un nonno uscì per vedere di che cosa si trattasse, scorse il povero Alfonso che gemeva invocando la mamma. Lo prese tra le braccia e lo portò nel suo appartamento. Intanto altri salivano all'alloggio dei Bianchin e bussavano ripetutamente alla porta, per informare della disgrazia la madre e i fratelli del povero sonnambulo.

Le feste nelle scuole

Il Ministero della Pubblica Istruzione non ha accolto il desiderio espresso da alcuni Provveditorati agli studi per concedere vacanza nelle scuole dal 29 aprile al 4 maggio.

Omicidio preterintenzionale in Assise

Ucciso da un pugno

Processo in Tribunale per la vicenda del rag. Maulini

In sede di rinvio dalla Cassazione si è rinnovato stamane, in Corte d'Assise, il processo a carico di Espedito Gentile Piton di Carlo, di anni 33, imputato di omicidio preterintenzionale. L'accusa proveniva dal fatto di avere il Piton cagionato la morte di Pietro Ferrai colpendolo con pugni al capo. Il tragico episodio si svolse nell'osteria di Villaretto di Roure il 25 maggio 1948 dove i due giovani erano venuti a diverbio. Nel primo giudizio, celebrato davanti ai nostri giudici popolari, il Piton era stato condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione, col condono di tre anni della pena. Al termine dell'attuale dibattito, dopo i motivi difensionali esposti dall'avv. Mario Risso di Pinerolo, la Corte (P. G. Bini-Gentili, canc. Terminelli) ha ritenuto il Piton responsabile di lesioni personali aggravate, applicandogli il beneficio dell'amnistia.

Si è iniziato stamane, alla sezione settima del Tribunale (Pres. Carroni-Ceva, P. M. Luisa, canc. Renda) il processo a carico del rag. Giovanni Maulini e dei commercianti Federico Canfari e Carlo Bongiovanni. Si tratta di una complessa vicenda riguardante la attività svolta da un «Gruppo finanziario» costituito con capitale fornito dai figli dell'ing. Vittorio Grisolia. Questi ultimi accusano ora il Maulini di truffa e di appropriazione indebita per 6 milioni: gli altri due, assenti al dibattimento, sono imputati di concorso

Alfonso Bianchin.

Tre morti per incidenti

★ Un ragazzo di 14 anni, Giuseppe Cravero domiciliato in via Massena 52, è deceduto ieri alle 19.15 in seguito ad un incidente. Il poveretto nella mattinata si era recato nella chiesa di San Secondo per celebrare la Pasqua. Accompagnato da un compagno, aveva quindi compiuto una gita in bicicletta ai colli dei Cappuccini. Verso le 11,30 i due ragazzi decidevano di tornare a casa. Il Cravero, inforcata la bicicletta si lanciava per la discesa. Quando giungeva all'incrocio di corso Giovanni Lanza, andava a cozzare contro una macchina che proprio in quel momento sbucava da via Giovannetti. Nell'urto il ragazzo riportava la frattura della volta e della base cranica. Trasportato dalla Croce Rossa all'ospedale San Giovanni, lo sventurato decedeva.

★ Nel pressi di Pinerolo l'operaio Orlando Boscardi, di 54 anni, mentre in bicicletta si portava all'improvviso dalla sinistra alla destra della strada, veniva travolto da una macchina guidata dall'odontotecnico Alberto Fransese, di 38 anni. Il Boscardi riportava la frattura della base cranica, trasportato all'ospedale di Pinerolo è morto alle 7 di ieri mattina.

★ Un autocarro guidato dal torinese Luciano Giacobbe, di 19 anni, ha investito ieri sulla strada di Legnano il diciannovenne Filippo Brisio, uccidendolo.

Cade in un fosso e muore annegato

E' stato trovato stamane in via Delle Piazze, a San Mauro, il cadavere di Paolo Grivello, di anni 71. Il poveretto giaceva in un fosso contenente poca acqua. I carabinieri hanno accertato che si tratta di disgrazia. Passando la scorsa notte su un piccolo ponte, il Grivello è caduto nell'acqua.

Orario dei negozi

25 Aprile: chiusura delle panetterie, rivendite pane, negozi dell'alimentazione, macellerie e drogherie; abbigliamento, arredamento e merci varie. Apertura sino alle 13 delle latterie. Aperti tutta la giornata i negozi di fiori.

LUX
ULTIME REPLICHE di SIGNORINE non guardate i marinai
Ingresso ENAL Lire 135

OGGI AL **DORIA**
ORFEO
IL MISTERO DELLA VITA E DELLA MORTE

di JEAN COCTEAU con JEAN MARAIS
IL FILM CHE HA TRIONFATO IN TUTTI I FESTIVAL
EDIZIONE FRANCESE CON DIDASCALIE ITALIANE

CARROZZINE — LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MODELLI DIVERSI — MATTA - VIA GIULIANI, 11 — Telefono 46-837 - TORINO

SALVATE I VOSTRI CAPELLI CON LA LOZIONE **PELYCILLINA** — ANTICALVIZIE - ANTIFORFORA — LABORATORI RENATO CASTAGNOLI - TORINO

REPOSI
OGGI ultimo dì
IL SOTTOMARINO FANTASMA
con Marta Toren - Macdonald Carey - Robert Douglas
DOMANI
Margherita da Cortona
(LA GRANDE PECCATRICE)
con
MARIA FRAU - ISA POLA
MARIO PISU' - ALDO NICODEMI
PREZZI FERIALI: POLTRONE GALLERIA L. 200

Ariston
a grande richiesta ancora per due giorni
ARSENICO E VECCHI MERLETTI
ENORME SUCCESSO!

OGGI al
FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
Arrivano, arrivano... le nostre... e sono le...
BELLEZZE IN BICICLETTA
SILVANA PAMPANINI — DELIA SCALA
FRANCA NARZI - seguita a ruota da RASCEL - DE FILIPPO - RIENTO - CROCCOLO - TIERI - MAGGIO - NINCHI - ROMANO - PAVESE
Il film più allegro, dinamico e divertente della stagione

OGGI — **CORSO** — OGGI
CARY COOPER
ANN HARDING
IDA LUPINO

SOGNO di PRIGIONIERO
Regia: HENRY HATHAWAY

OGGI AL CINEMA **TORINO**

Richard BASEHART
Marilyn MAXWELL
Sigge HASSO
Dorothy HART
LA GABBIA DI FERRO
Regia di CRANE WILBUR

ASTOR — CLIFTON WEBB — tutte le sue precedenti creazioni in SI PUO' ENTRARE? — Prezzi normali festivi. Pomeriggio L. 200 - Sera L. 250

MASSIMO - STATUTO — OGGI — Il primo film dell'acqua a remolino. ASSALTO AL CIELO con HUMPHREY BOGART - ELEANOR PARKER

VITTORIA — Continuano le repliche di La avventura di Capitan Blood con LOUIS HAYWARD - PATRICIA MEDINA — Prezzi normali festivi: Ingresso L. 200

HOLLYWOOD PALACE — Anche stasera, lunedì, grandioso spettacolo d'arte varia con l'applaudito ex attrazionismo: QUARTETTO CETRA — Nuovo programma di numeri e di modernissimo modello Jazz.

Riposano: E.N.A.L. — Star, Odeon, Regina, Massimo, Reposi, Artecin, Palermo, Vittoglio, Italia, Milano, Moderno, Italia, Nord, Edera, Il Teatro.

ECHI DI CRONACA

Nozze

Monsignor [illegible], arciprete del Duomo, sabato mattina ha unito in matrimonio l'industriale torinese cavalier ing. Piero Ferreri e la signorina Susanna Costa, Personalità politiche ed industriali italiane ed estere, tra cui il Pontefice, Umberto di Savoia ed i duchi di Genova, Pistoia e Bergamo hanno inviato innumerevoli doni, cortesie e telegrammi alla felice coppia, che è partita per la luna di miele sulla Costa Azzurra.

LAVORO E SCUOLA Garibaldi 25 Stenodattilografia - Computometer - Lingue - Contabilità. Certificati validi agli effetti di legge. Tel. 49-505.

PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco, ragioneria, stenodattilografia. Scuola Tercasi. Telefono 653-070.

TAPPETI PERSIANI COHEN. Prima di decidere un acquisto in tappeti persiani, nel Vostro interesse non mancate di visitare il nuovo locale della Ditta Cohen dove troverete il più vasto assortimento in qualità e misure a prezzi di assoluta concorrenza. La Ditta Cohen consiglia inoltre la sua Specialità Olionella di farle una visita in questa settimana avendo ricevuto un nuovo impianto sicchè da realizzare in breve tempo. Ricordate: Cohen, via Maria Vittoria 10, telefono 48.788.

BIANCHERIA sportiva: ultima novità per uomo, da L. 7000-9500-12.000 confezionate a su misura, consegna in giornata. Soprabiti e abiti per uomo e signora. Biancheria e maglieria per uomo e signora. Tutti i tipi di tessuti di stagione: per la casa, la biancheria ed abiti, le migliori qualità nel più completo assortimento, ai prezzi più convenienti. Accurata e sollecita confezione su misura. Perugia, Parifel [illegible] rosa 4.

LIBRERIA DE «LA STAMPA INTERNAZIONALE» Via Vittorio 8, tel. 50-343. Amatori del libro, Bibliotache, acquistate ciò per il solo mese di aprile continua la vendita per realizzo di libri per tutti a prezzo ubico da Lire 50 a Lire 500 il volume, oltre al vasto assortimento di libri d'arte, tecnici, letteratura varia per ragazzi. Approfittate di questa unica occasione. Entrata libera. Libera scelta.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Sospino ang. via C. Battisti, telef. 683-487 - L. 65.000, 80.000 e 95.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 25.000, sala da pranzo 80.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili antendici di Casale. Visitateci.

MOBILI SARDVERNO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Sistema.

MOBILIFICIO PIEMONTESE via S. Tomaso 6 (cortile) Sala rinnovamento completa 85.000, camere barocco, Chippendal, tinelli a prezzi inimmaginabili. Facilitazioni.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso Ferrotti 94, tel. 23-743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 98, tel. 23-892, vasto stock salotti, poltrone, poltrone-letto, divani matrimoniali. Vendita rateali. Tram 12, 15, 18.

MYRIAM, chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Consulenza. Riceve tutti i giorni dalle 10-19: 12-18 *Via Giolitti* 4 Torino.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: *Mobilificio S. Paolo*, via Monginevro 2, lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate!

TAILLEURS, SOPRABITI per signora pura lana, eleganissimi: lire 14-15.000. Giacche, ultime fantasie lire 10-14.000. Roggero, c. Sacchi 34.

TESSUTI PRIMAVERILI novità in stoffe ultime creazioni a imponi prezzi dalla ditta di fiducia Piero Serra, via Carlo Alberto 44.

CASABELLA MOBILI posto è di seria Garanzia scrive. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile) telefono 521.107.

DANY Maglificio presenta il nuovo assortimento camicette blu e colori bagno. Via Boucheron 8, Torino.

MOBILI ANTICHISSIMI cav. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ricciardi
industriale

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie **Emma**, i figli **Angelo, Ferdinando, Clara** con il marito e il piccolo **Marcolino** che adorava tanto, i fratelli, la nonna **Pierina**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 10, partendo dall'abitazione in via [illegible] Verdi, 6.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

I Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze della Ditta Vincenzo Orsoni prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro titolare **MARIO RICCIARDI**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Carpegna

Straziati da un dolore che non può trovar conforto, ne danno l'annuncio: la moglie **Clotilde Massaro**, la figlia **Maricleresa**, la nuocera, gli zii, i cugini, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 15, partendo dall'abitazione di corso Regina Margherita n. 250.

Per espressa volontà del caro estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 23 maggio alle ore 8 nella chiesa della SS. Stimmate.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento a quanti vi uniranno al loro immenso dolore.

Torino, 22 aprile 1951.

Dopo una vita laboriosa e dedita alla famiglia, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Pietro Cappella
già Archivista Aeronautica

Affranti dal dolore l'annunciano la moglie, i figli, la mamma, sorelle, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 16, partendo da via Bertholier n. 28.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Annibale Accomazzo

Lo piangono la moglie Carolina Gambertaglio, la figlia Cristina con il marito geom. Luigi Gazzo e il piccolo Gianni, sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 23 corr. alle ore 14.30, partendo da via Balma 63.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

È mancato al grande affetto della sua famiglia

Federico Faccio

Angelo ne partecipano il tristissimo annuncio: la moglie **Stella Franzoni**, la figlia **Rita** con il marito **Vespa Vito**, i fratelli, le sorelle, il fratello, cognati ed i nipoti. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16, partendo da via Galliuppi 19.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione di S. S. ha resa la sua bella anima a Dio

Erminia Scagliola

Ne danno il pietoso annuncio la sorella Iva, col marito Dott. Domenico Crispino, unitamente coi nipoti e parenti tutti.

Torino, via Cordero di Pamparato 5.

Nel primo anniversario della scomparsa della signora

Maria Arduino
nata Soggietto

verrà celebrata una Messa in suffragio il giorno 26 aprile, alle ore 10, nella chiesa di Santa Croce, piazza Carlo Emanuele II (piazza Carlina). La famiglia Arduino, Giordano, Onesti ringraziano quanti si uniranno alla loro preghiera.

Nel 7° anniversario della morte della compianta

Lucia Trinelli

parenti e conoscenti la ricordano con immutato affetto. Nella chiesa di S. Dalmazzo sarà celebrata una Messa di suffragio il giorno 24 corrente alle ore 11.

La memoria del compianto

Dott. Celso Maria Ponzini

il 24 corr. nel Santuario della Consolata, saranno celebrate Messe di suffragio.

Il paesaggio dell'infanzia

Al sentimento della natura si arriva tardi, per ultima conquista, leggo in un articolo del giovane scrittore francese Claude Roy, dedicato a Colette; e leggo ancora: «L'uomo non può arrivare che a forza di umanità, di vigilanza, di rinuncia, alla saggezza delle bestie. I capolavori naturali e i capolavori umani si assomigliano, ma ciò che è dato agli animali e agli alberi, cioè la maestà, la modestia, l'innocenza, è accordato agli uomini soltanto attraverso il costante e difficile esercizio del dominio su se stessi, del governo del caso e del controllo dei propri capricci. Insomma, non si nasce innocenti, ma si può divenirlo».

Non potrei trovare parole più chiare per tradurre il mio pensiero. Certo, al sentimento della natura, come all'innocenza, si arriva lentamente, aiutati da grosse forze morali; il bambino non capisce mai, anche se lo subisce, l'incanto del paesaggio, mi basta ricordare la mia infanzia per riconoscerlo.

Non è stata un'infanzia regolata dalla ragione e neppure dal buon senso. Persone del tutto irresponsabili — intendo nei rapporti umani — mi allevarono e, dato il diferro, fortunatamente vecchie: una nonna fantastica, di parola focosa, più incline ad accettare le vicende delle stagioni che quelle dei sentimenti; una cuoca settantenne ritornata e una permalosità e golosità uguali alle mie, un giardiniere che amava soltanto le piogge e i venti. Le persone dominate dalla ragione, quella che chiamiamo comunemente ragione ed è spesso solo conformismo o saper vivere, ci tenevano lontane da un gruppo dove la parola umana era quasi sempre di troppo e non accettata nel suo significato normale.

Quando mia madre, che abitava a Milano, veniva a trovarmi e mi diceva: «Ti trovo musona e mal vestita, bambina mia», io non la capivo, il mio vestito scelto dal gusto della nonna che amava il pizzo macramè e le ecotteberie, mi sembrava bello; e del mio essere mi sembrava impagabile proprio il lato ricciuto e malinconico. Abituata ad esseri animati «intimi» e presso i discendenti del commediografo, ho sopra la novità, leva via qual che di nocivo e impreciso era rimasto nelle precedenti biografie. Ma tant'è: con qualunque intento uno si metta a raccontarla, la vita di Beaumarchais riesce sempre divertente, varia e snodata come quella di un eroe picaresco; e il più rigoroso biografo stinge per forza di cose nel romanziero.

Scultro dongiovanni

Nelle sue linee principali essa è nota a tutti: figlio di un orologiaio, orologiaio egli stesso in gioventù (e valente, se a vent'anni inventò un nuovo sistema di «scappamento») Pierre Augustin Caron prenderà il nome immediato da un piccolo feudo (Beaumarchais) della prima delle sue tre mogli, la signora Francquet, vedova del l'orologiaio del re, del quale egli occupò il posto ancora caldo, a Corte, diventando in breve il cucchino delle quattro figlie di Luigi XV. Come Rousseau (per l'oppunto l'altro grande orologiaio della letteratura francese) Beaumarchais dovette i principi della sua fortuna alle donne mature.

La sua minima non si formava agli orioli, mentre egregiamente la chitarra e l'arpa, era un conversatore brillante e squisito, un giovanotto di bellissima presenza. Prima di essere Figaro, fu Lindoro. Incantò le regali bertucce e non quelle sole.

Chi lo fece ricco fu un vecchio finanziere, il Paris-Duverney, al quale Beaumarchais aveva reso un singolare favore. Intendente della Scuola militare, di cui aveva ispirato l'idea a Madame Pompadour e di cui aveva diretto la fondazione, il Paris-Duverney si struggeva che la famiglia reale onorasse d'una visita la Scuola; dopodichè sarebbe morto soddisfatto. Il nostro s'adoperò a ottenergli la bramata visita, e il vecchio finanziere lo ricompensò sistemando in proprii affari. Dagli eredi del suo benefattore ebbe poi brighe e processi; dei tanti che riempirono la vita di questo grande litigioso. Prima che Beffe sue commedie la popolarità gli venne dai famosi quattro Mémoires, capolavori di dialettica e d'umorismo con cui si sbrigò della querela sportagli contro dal giudice Goëzmann, da lui accusato d'aver preso il boccone. Chi doveva difendersi, attaccava, e generalizzando si faceva vendicatore universale dei torti: nasceva Figaro, l'uomo nuovo dei tempi nuovi.

Il barbiere di Siviglia fu rappresentato nel 1775 (succedeva all'Eugénie e ai Deux amis, due lavori dedotti in cui Beaumarchais è ancora un drammaturgo sentimentale e borghese, fatto dal suo tempo) e alla «prima» non piacque. Da cinque atti bisognò che Voutore, come scherzando, «la facesse in quattro», e allora ottenne un grande successo. Lui stesso nei manifesti di fece mettere «commedia rappresentata e caduta sul teatro della Comédie Française»; era famoso, come osserva il Saints Beuve, per queste malizie che aggiungano pepe e aferano il successo. Che cosa non ha inventato o procurato Beaumarchais in materia di pubblicità teatrale! (Per tutore dei «diritti d'autore» che ripetono da lui la prima difesa e il primo riconoscimento giuridico).

Tutto per la réclame

Dopo la prima del Mariage de Figaro, il marchese di Langeac fece giurare alla obstinella un feroce epigramma. «Un altro — scrisse Ferdinando Martini — sarebbe andato sulle furie; ma il Beaumarchais conosceva i suoi polli. La sera della seconda recita, prima che si alzasse la tela, piovono in platea dal soffitto centinaia di foglietti stampati. Gli spettatori si rizzano, fanno a pugni per accaparrare uno di quei pezzi di carta; avutolo lo leggono con frettolosa curiosità. E' l'epigramma del Langeac che il Beaumarchais intanto fece stampare a proprie spese e diculgare a quel modo... Per far parlare di sè, della sua commedia, egli coglieva ogni occasione. Dopo la cinquantesima recita, il pubblico pareva stanco; gli incassi diminuivano... Egli delibera di far recitare una sera il Matrimonio a beneficio delle miserie che affliggono. Appena sparsa la notizia di questa sua risoluzione applaudiscono sul piedestallo della statua del Voltaire, nel vestibolo del teatro, un altro epigramma: — «De Beaumarchais admirez la souplesse — En bien en mal, son triomphe est complet - A l'enfance il donne du lait - Et du poison à la jeunesse». — Non s'è mai saputo chi fosse lo autore di quei versi che il B., al solito si prese cura di divulgare: ma ci sono dei gravi argomenti per credere che li facesse lui.

Una «prima» eccezionale

La «prima» di La folle journée ou Le mariage de Figaro, di questa grande commedia dove rugge il fuoco della Rivoluzione, è un fatto storico, e negli annali del teatro francese non ha riscontro che in quella, parimente memorabile, dello Ernani di Victor Hugo. Veniva dopo quattro anni di dura battaglia sostenuta dall'autore perchè gli lasciassero porre sulla scena il suo lavoro. Dal 1872 egli andava di salotto in salotto col manoscritto in tasca, leggendo tutto o parte della sua commedia di gentiluomini della Corte. Essa piaceva a tutti, ma il permesso non veniva. «Se si lasciasse recitare codesta commedia — aveva esclamato Luigi XVI — bisognerebbe il giorno dopo distruggere la Bastiglia. — Tuttavia permettevo, come già Luigi XIV aveva fatto col Tartufo, che fosse letta e goduta in privato, e più si parlava di metterla in scena in qualche villa o castello reale, fu addirittura fissato di rectorio il 27 giugno 1783 nel palazzo dei menus plaisirs, quando una lettera del Duca del Villequier impose agli attori di ovestirsi, «à peine d'encourir l'indignation de Sa Majesté». Il Beaumarchais che aveva speso sulle prove un cloot e quindicimila franchi, dove pigiare il capo, ma tenace nei propositi, all'ex-ministro Amelot il quale gli diceva un giorno: «La vostra commedia non si recita per una sola ragione, mio caro, ed è questa: il Re non vuole». «Questa adat — rispose. — Allora vi dò parola che si reciterà». Ed ebbe ragione.

Fu rappresentata il 27 aprile del 1784; dieci ore prime l'apertura del teatro, la gente si accalcava alla porta, il Beaumarchais in un'ora sola ricevette guranzia intiere che tutte chiedevano un posto. Le signore che non avevano fatto in tempo ad accaparrare un palco destinarono nei camerini delle attrici per essere le prime a schiacciare in platea. Quando le porte si schiusero, nella ressa tre persone rimasero soffocate. Come a tutte le commedie che anticipano sui tempi, non la mancarono i critici, quelli che contestarono che non si sarebbe potuto reggere. Difatti, come vaticinò la spiritosa Sofia Arnould, doveva cascare... cento colte di seguito, fruttando all'impresario milione e all'autore 1.1.1. franchi di diritti d'autore.

«Qui dit mieux dit sœur» è una massima di Beaumarchais. Ed egli veramente osò, e non solo nelle commedie, ma in ogni circostanza della vita, di quella sua vita ricca d'intrighi, di rilanci e di avventure, spavalda e riottosa, bisbetica e concluse da una morte rapida e felpata. Dal libro del Richard sono balzo tutta quanto, non se ne perda un motivo.

Leo Pestelli

Ricche guarnizioni rappresentano la novità sulle nuove collezioni parigine di guanti. Ecco due modelli

LA STRAGE DI TRINO ALLE ASSISE DI GENOVA

Clamoroso incidente sollevato dalla difesa

Non si vogliono altre costituzioni di Parte Civile

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Il processo per l'eccidio di Trino Vercellese si è iniziato stamane con la minaccia di un incidente procedurale. Mentre al processo che si iniziò a Novara e poi fu rinviato, si presentò soltanto una Parte Civile, cioè la vedova del partigiano Olivaro, all'udienza di stamane si sono presentate come Parte Civile altre quattro vedove.

Uno solo è l'imputato in questo processo, cioè il Barbacco, il quale è latitante. L'Ardizzone, dapprima rinviato a giudizio con il Barbacco, venne poi prosciolto dalla sezione istruttoria. Il Barbacco, è difeso dagli avvocati Corte di Genova e Gino Colla di Torino.

L'avv. Corte si oppone subito, appena aperta l'udienza, alla costituzione di Parte Civile delle quattro vedove delle vittime per scadenza dei termini. Si oppone pure alla costituzione di parte civile dell'ex partigiano Frascasi, detto «Binda». Al processo di Novara, come si è detto, non ci fu alcuna costituzione di parte civile, eccetto che quella della vedova Olivaro. L'avv. Mallaverni, che allora patrocinava la Olivero, giustificò con soltanto l'assenza della vedova Olivaro dall'aula ma anche delle altre vedove, nonchè di molti testimoni, per quel senso di paura che aveva già velato le indagini e la istruttoria e perdurava ancora allora. Fu per questi motivi che, come è già stato detto, il processo venne rinviato a nuovo ruolo, e quindi per legittima suspicione alla Corte di Genova.

L'avv. Failla, parte civile per l'ex-partigiano Frascassi, commenta la tesi d'opposizione della difesa. Egli rammenta le condizioni strane e gravi in cui il dibattimento di Novara si iniziò. All'avv. Failla si aggiunge l'avv. Carcuri, il quale deplora che si voglia allontanare la voce dolente delle vittime dell'eccidio, e specialmente delle quattro mogli che furono orbate dei rispettivi mariti, che erano il loro sostegno. Poichè sono state citate alcune sentenze della Cassazione, l'avv. Carcuri fa presente che la stessa Corte rinviò il processo a Genova appunto per allontanarlo da quell'ambiente di odi, di minacce, di intimidazioni, di paure che avevano ristretto l'inizio del primo processo.

Il Procuratore Generale, a sua volta, fa gli opportuni che provocarono a Novara il rinvio del dibattimento a nuovo ruolo per giustificare l'assenza di allora delle parti lese e dei testimoni. Oggi, invece, il processo si inizia in altro ambiente, con il rispetto della giustizia e davanti non ad un pubblico intemperante, ma sereno. La voce delle vittime, qui a Genova, ammonisce il magistrato, può essere ammessa e non allontanata. Come potete chiudere, infatti, la porta a queste dolenti creature che vengono a chieder giustizia per i loro cari così crudelmente e innocentemente spenti? Il convincimento della attuale Corte dovrà trarre forza da tutto quello che risulterà dalle stesse voci non più intimidite dei testi.

L'avv. Colla, per la difesa, osserva che qui non debbono prevalere tali sentimentali al disopra delle leggi. Anche gli imputati potrebbero affacciare obiezioni estranee anche su certe parti lese e d'accusati cui certificato è macchiato da trentasette procedure. L'avv. Colla si rimette, in sostanza, a quanto afferma il Codice di procedura in merito alla costituzione di parte civile. La Corte si è ritirata per deliberare.

La Corte, rientrata dopo un'ora, ha ammesso la costituzione di tutte le parti civili presentatesi stamane al processo. La difesa ha però sollevato un altro incidente con il quale chiede che la Corte decida quali sono gli atti invalidati nelle prime udienze del processo di Novara e, se non può decidere, la Corte invochi il giudizio della Cassazione. La Corte si è ritirata e ha deciso subito, cioè ha respinto anche questo secondo incidente.

Ercole Moggi

UNA VITA D'INTRIGHI E DI AMORI

La folle giornata dell'insolente Beaumarchais

Questo costume da bagno è stato presentato alla Fiera di Milano nel padiglione dell'«Alta Moda»

LA SCIAGURA DI ALBENGA

Primi interrogatori al processo di Savona

Savona, lunedì sera.

Stamane ha avuto inizio al nostro Tribunale il processo per il tragico affondamento della motonave Anna Maria, avvenuto nelle acque di Albenga nel luglio del 1947, nel quale trovarono la morte quarantacinque bambini milanesi. Il processo, presieduto dal comm. Artina, è stato aperto alle ore 9,45. Dopo la lettura dei capi d'imputazione, si è passati immediatamente all'interrogatorio dei presunti responsabili della sciagura. E' mancata, com'è noto, la presentazione della Parte Civile, tacitata dalla somma erogata dallo Stato (20 milioni) e dai privati (15 milioni).

Il primo a salire sulla pedana è stato l'imputato Duce Armando, direttore della colonia milanese che ospitava i bambini a Loano. Il Duce si diluncia a rispondere alle interrogazioni del Presidente, spiegando come la motobarca fosse attrezzata per rispondere a tutti i requisiti di sicurezza onde trasportare i bambini in gita.

E' seguito il capobarca Angelo Podestà, il quale afferma che a bordo dell'Anna Maria si trovavano tre salvagente. Passando a parlare della sciagura, il Podestà dice che nell'istante del disastro si adoperò subito, con l'aiuto del fratello Bartolomeo, nel vano tentativo di otturare lo squarcio provocato dalla putrella nella chiglia della motobarca, ma che tutto si rivelò inutile perchè l'Anna Maria affondò quasi subito.

Neonata abbandonata

Roma, lunedì sera.

Attive indagini si stanno svolgendo per identificare una madre snaturata che ha abbandonato sui gradini di una chiesa la sua bimba di pochi giorni. La creaturina è stata trovata nel primo pomeriggio da una guardia municipale in un angolo della gradinata che adduce all'ingresso della chiesa di Santa Saba. La neonata indossava soltanto un golfettino di lana azzurro.

Il Vigile ha provveduto a trasportare la piccina al locale Commissariato.

Distrutta dalle fiamme una casetta nel Casalese

Casale Monf., lunedì sera.

Per cause imprecisate è scoppiato stanotte un incendio nella cascina «Scagliotta» dell'agricoltore Giovanni Laparta, in territorio di Rosignano Monferrato. Il vento e soprattutto l'impossibilità di avvertire subito i Vigili del fuoco di Casale perchè di notte cessa in paese il servizio telefonico, hanno fatto prendere al sinistro vaste proporzioni. Quando poi i pompieri — avvertiti da un motociclista — sono giunti in paese, l'opera di estinzione è stata condotta con estrema energia, tanto che si è potuto salvare quasi totalmente un'altra fattoria adiacente a quella in fiamme, di proprietà dal Cottolengo di Torino.

I danni tuttavia ammontano a parecchi milioni, perchè la cascina Scaglietti è andata totalmente distrutta e in parte è rimasta anche danneggiata la proprietà del Cottolengo.

OROSCOPO di domani

Gli astri: Luna nel Sagittario con l'opposizione di Venere. Influsso propizio più agli uomini che alle donne. Nel campo dell'amore è dissonante. Saranno più influenzati i figli del Sagittario, Gemelli e Toro.

Sagittario: soddisfazioni morali e guadagni improvvisi che allieteranno la casa. Bisogna aver cura delle vie digerenti. Liti e discussioni antipatiche con persone amiche e necessità di chiudere i battenti ad un amico. Agire di preferenza al mattino presto.

Gemelli: accurata selezione che non impedisca un arrore di valutazione e perciò un ritardo nel guadagnare tempo e denaro. Collaborate con persone nate in settembre, ottobre, febbraio e maggio. Ne avrete sicuri vantaggi.

Toro: lotta strenua, ma a fondo vittorioso. Felicità e prova di affetto sincero e devoto. Una lettera o un biglietto può significare la fortuna. Mallanesi che evita una relazione affettiva.

Gli altri segni avranno quanto segue: Cancro: amarezza motivata dalla diffidenza e da una truffa. Leone: triplice sorpresa in campo di denaro; Vergine: maldestrezze maritali, ma ben ricompensate; Bilancia: discussione in amore e sul lavoro; Capricorno: guadagni sicuri, ma lieti in serata; Acquario: minaccia di tracollo o spambetto vergognoso; Pesci: tutto andrà a gonfia vele solo per mezza giornata; Ariete: improvvisa risoluzione non conforme ai vostri piani. Toro: ostinazione lacera, ma utile e premiata.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berrola, tel. 51-111

Carignano (Comp. Maltagliati-Cimara), ore 21: «La prigioniera» di E. Bourdet. Prezzi popolari.

Teatro (Comp. stabile): riposo. Domani 21.15 «Antigone di Anouilh

Séon Dante: oggi riposo.

Fassio (v. C. Medici 112): Varietà.

Caudio, 16.30: danze; 21: ripeto. Cay Dante: ogni riposo.

Hollywood, 21: Quartetto Cetra. Rinaldi (c. Vitt. 34): Scuola ballo.

Trocadero (v. Cibrario 1, t. 669-771), ore 21-1: Orchestra Cassinatta.

Augustus Night-Club v. Roma 98: Arte Var. Dr. Tony Stella, Pavesio Columbia Dance v. Goito 5 bis, tel. 66-143. Orch. Armand. Attrazioni La Perroquet Dance via Goito 15: Orchestra Belassi. Attrazioni. Maison des Artistes. Complesso Di Sunzio. Danze ore 21-3.

Auto Moto Pista v. Monte Pietà 3. Corse tutti i giorni dalle 10 alle 24. Ingresso libero.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nel cuore del Sud» con Ida, Dick Foran, Gloria Dixon. Astori: «Il può entrare?» Clifton Webb, Joan Bennett. Prossimi feriali pomer. 2001 sera 250. Corso: «Uomo di prigioniero», G. Cooper, H. Ardan, L. Lupino. Doria: «Orfeo» di Jean Cocteau, con Jean Marais. Ingresso L. 300. Luxi: «Signorina, non guardate i marinai», B. Hutton, V. Lake. Ingresso Enal L. 195.

Maestro-Cristallo: Ultimi giorni «Via col vento» Spett. ore 15.30 e 20.30. Prossi fer. pomer. 500, sera 600. fest. 600, fest. matt. 9.30

Rupetti: «Sottomarino fantasma» MacDonald, Carey, Marta Toren.

Torinese: «La gabbia di ferro», Richard Basart, M. Maxwell. Ap. 10.

Vittoria «Le avventure di Capitan Blood», L. Hayward, P. Medina. Prossi norm. feriali: ingr. L. 200

Alessandrea: Bellezze in bicicletta» Silvana Pampanini, P. De Filippo.

Algi: «Anime incatenate», Morgan.

Ariston: «Avventure e vecchi merletti» Cary Grant, Priscilla Lane

Augustus: «Canzone di primavera» L. Cortese, D. Scala. 2. Lea.

Baglio: «Bellezze in bicicletta» Silvana Pampanini, P. De Filippo.

Fiera: «Bellezze in bicicletta» Silvana Pampanini, P. De Filippo.

Hollywood: «I trafficanti della notte», R. Widmark, G. Tierney

Ideal: «Odio», R. Dick e Comp.

Riviste Viola Bertano 16.15-22.15.

Massimo: «Assalto al cielo», Barbara Bogart, Eleanor Parker.

Nazionale-Il mistero del pino solitario, F. Mc Murray, B. Sidney.

Principe: «I trafficanti della notte», R. Widmarch, G. Tierney.

Stadium: Assalto al cielo, Bogart.

Astri: «La bisarca» Aperi. ore 10. Mignon: «I sacrificati», 2 film.

Olimpia: Amo Luisa disperatamente. Per «Carnovale Cantarica», tecnicolor. Nuovo: «Aquile sul Pacifico».

Reale: Mura di Malapaga. Var.

Romano: «La figlia del mendicante» e Riv. Ferraro 16.15 e 21.15.

S. Felice: «Addio Mimì» con Martha Eggerth e Jean Kiepura.

Superga: «Follie del cinema».

Imperiale: «Spade insanguinate».

Italiano: «Canzoni per le strade».

Miramonte Mr. Winkle alla guerra

Vittoglio: «Hanno fatto di me un criminale» con John Garfield.

Elisse: «Il traditore», K.K.O.

Fréjus: «Suprema decisione» e Comp. Nanni: Rosetta la mbelfrina.

S. Pastor: I cacciatori. Gassmann.

Galileo: «Pistole del delitto», tecnicolor.

Corallo: «Ballata berlinese».

Edenia: «La corona di ferro».

Drapo: Amanti della città sepolta.

Madlum: «Superba creola», Ben Harrison, Maureen O'Hara.

V. Veneto: «Vita passo di danza.

Astra: «Il primo ribelle».

Bernini: «Un passo va alla guerra», Dorothy Lamour, Bob Hope.

Ellisbridge: «Brigadoon», Monter, tecnicolor.

Odeon: «Mr. Belvedere va in collegio», Clifton Webb, Shirley Temple Star: «Il generale morì all'alba».

Adua: «Febbre di desiderio». Var.

Aurora: «Le forze del male».

Brunia: «Viso pallido», tecnicolor.

Fortino: Occhio per occhio, tecn.

Hardi: «Chicago bolgia infernale» e Quintetto Enzo Pelliccia.

Palermo Amore non può attendere

Sociale: «Capitan Cina».

Quirinale: «Amore a volontà».

Italia: Cavalieri Nord-Ovest, tecn.

Moderna: I fuorilegge. Gassmann.

Piemonte: «Isola dell'oro. Lupino.

Spatia: Terrore sopra sul Mis. A. 15

Alba: «I trafficanti di uomini».

Apollo: «Continente nero», tecnic.

Diana: Amanti dalla città sepolta.

Gora: Rocce rosse, G. Montgomery.

Edera: «Marocco», George Raft.

Lucento: «Il pilota della morte».

Letizia: «Vulcano», A. Mannani.

Roma: «Scandalo di Satana».

OGGI ALLA RADIO

RETE ALTA ITALIA — Ore 10.30: Culto evangelico - 11.30: Per la scuola - 12: Orchestra Brignola - 12.35: Rimi e musicanti - 13: Giornale - 13.20: Canzoni napoletane - 13.34: Trasmissioni regionalistiche - 14: Giornale - 14.15: Musica (m.) - La Radio per le Scuole - 17: La danza di Francesco - 17.15: Lezione di lingue - 17.30: La voce di Londra - 18: Orchestra d'archi - 18.30: Franco Ubaldi Quartetto - 19: Varietà lirico-ritmiche - 19.10: Qualche tango - 19.20: La strada del successo - 19.35: Musiche richieste - 20: Giornale Sport - 20.30: «Non è vero che mia Pinerolo» - rivista radiofonica di M. Brancati e R. Morbelli, Compagnia del Teatro comico musicale Gino Filippini - la sua specialità, regia di Nino Meloni - 21.15: Concerto sinfonico diretto da Riccardo Zandonai con la partecipazione del soprano Gabriella Gatti e del tenore Giacomo Lauri Volpi. Mancinelli: Cleopatra, ouverture; Montemezzi: L'incantesimo di Peppea, «Addio a Roma»; Thomas: Mignon, «Ah, non credevi tu»; Zandonai: Giulietta e Romeo, «Sono la vostra sposa»; Massenet: Werther, «Ah, non mi ridestar»; Saint-Saëns: Sansone e Dalila, banchetale; Weber: Oberon, «Piange il mio cuore»; Meyerbeer: Gli Ugonotti, «Bianca al par di nive alpina»; Verdi: a) La forza del destino, «Madre, pietosa Vergine», b) Otello «Dove mi inoltro?»; Mascagni: Le maschere, sinfonia. Orchestra sinfonica di Roma - 22.30: Alessandro Cutolo: «I ministeri italiani nel Belgio» - 23.35: Musica leggera - 23.50: «Oggi al Parlamento»; Giornale - 24.30: Giornale del Fenoli e la sua orchestra - 24: Ultima notizia.

RETE ROSSA — Ore 12.25: Cronaca cittadina - 12.30: Gazzettino padano - 12.45: Borse - 13: Giornale - 13.20: Ritmi e canzoni - 13.30: Organo da ballo - 14: Musiche richieste - 14.30: Musica brillante - 14.40: Cronache musicali - 15: Giornale - 15.15: Finestra sul mondo - 15.30: La Radio per le Scuole - 17: Pomeriggio musicale - 18: «Radiofilm» - programma per i piccoli - 18.30: Orchestra della cantone - 19: Le origini del jazz - 19.30: Canzoni napoletane - 19.40: Universalità - 20: Giornale - 20.30: Concerto di musica operistica diretto dal Maestro Pietro Mario Rugo - 21.45: Musiche richieste - 22.30: Giornale Sport

Ore 20.50: «Impariamo l'amore», tre atti di G. Corra e G. Adolfi, Compagnia di prosa di Torino con la partecipazione di Luigi Cimara, regia di Eugenio Ratti-Tamelli

Interpreti: Ubaldi, irresistibili, romantici, Paolo ed Anna saggiano delle rispettive case, abbandonano il nuovo disegno nel Metrio, e si recano a Roma, per trascorrervi con le loro giovinezza e soprattutto le Marche e al sposano.

Ore 22.30: «Il mercante e vetro», passegna del dilettante, presentazione di Renato Filugano, a cura di A. Gagliardelli - 23.10: «Oggi al Parlamento» - Giornale - 23.30: Commemorazione di Vincenzo Tommasini. Cinque minuti per cambiar disco - 24: Giornale - 24.15: Frank Tommaso Lavagna Vincenti, al pianoforte Renato Josti; Fantasia concertante per violino e pianoforte (Violinista Vittorio Emanuele, al pianoforte Renato Josti). Al termine: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (stazioni m. 1, 9 onde corte 49.02; 48.86; 60,17 e 16.34) — Ore 21: La rubrica settimanale - 21.45: Quartetto in la maggiore op. 83 n. 1 - 22.25: La «Operetta morale» di Leopardi - 22.45: Ludwig van Beethoven: Rondò a capriccio in sol maggiore, op. 129.

RADIO MONTE CENERI (m. 538.9) — Ore 20.10: «L'inviito al castello» a cinque atti di Jean Anouilh.

RADIO BELGIO (programma francese, m. 483.9) — Ore 22.15: Concerto.

METRO

LA DIREZIONE DEL CINEMA METRO-CRISTALLO

è lieta di annunciare che per soddisfare le numerosissime e insistenti richieste da parte del pubblico Torinese, la Metro Goldwyn Mayer

ha deciso — nonostante gli impegni assunti — di prolungare le programmazioni di

VIA COL VENTO

per alcuni giorni ancora

PER SOLI 3 GIORNI dal 23 al 25 corr. verrà presentato al NAZIONALE

UNA DELLE OPERE CINEMATOGRAFICHE PIU' SIGNIFICATIVE

Il sentiero del pino solitario

TECHNICOLOR

con

SYLVIA SIDNEY HENRY FONDA FRED MAC MURRAY

IDEAL oggi

SULLA SCENA: TECLA SCARANO

nella rivista di RAFFAELE CUTOLO

"ULTIMISSIME NOTIZIE"

con

PINO FERRARA - FRANCA LANDI

ALEXIS e IRMIN LUIGI CAPECCHI WALTER RANUCCI LORENZO SPAGNOLI VINCENZO MIGHINER ARMANDA PAGANI MARIA ROMBI SILVANA CARBONI

Balletto Almin

Dirett. d'orch.: M° MATTIONI

SULLO SCHERMO: ODIO

con

DOUGLAS DIK STEVE BRODIE

Orario Varietà: 14.15 - 17.15

HOLLYWOOD e PRINCIPE oggi

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di RAYMOND CHANDLER

Il detective Marlowe, che si trovava con Moose Malloy quando questi uccise il padrone del «Florian», un locale per negri, accompagna un certo Marriott che deve rintracciare, dietro consegna di ottomila dollari, una rara collana di giada rapinata a una sua amica mentre con lui una sera tornava da un locale notturno. Giunti nel luogo stabilito, Marlowe esplora nel buio la zona. Poco dopo si trova a terra svenuto, colpito con una manganellata. Dolorante tenta rialzarsi quando una ragazza, Anne Riordan, sopraggiunge con un'auto. Marlott giace accanto a un cespuglio, col cranio fracassato. Alla luce di una lampadina tascabile, i due osservano il cadavere. Marlowe si impossessa di tre sigarette alla marijuana.

— C'era lui dal principio qualcosa che non andava in questa faccenda. Io lo sentivo. Ma aveva bisogno di quel denaro. Adesso devo andare a cavarmela con la polizia. Potete accompagnarmi a Montemar Vista? Ho lasciato lì la mia macchina. Ci abitava costui.

— Certo. Ma non dovrebbe restare qui uno? Potete prendere la mia macchina. Oppure vado io a chiamare la polizia.

Guardai il quadrante del mio orologio. Le lancette fosforescenti segnavano quasi mezzanotte.

— No — dissi.

— Perchè no?

— Non so perchè no. Ma è no. Ma la cavo da solo.

Lei non disse niente. Scendemmo di nuovo e prendemmo posto nella vetturetta. Lei la mise in moto e fece la manovra senza accendere i fanali, risalì la pendenza e passò lo steccato. Parecchio più in là accese i fanali.

Io avevo mal di testa. Non dicemmo una parola prima di arrivare alle case e alla strada asfaltata. Allora lei disse:

— Avrete bisogno di bere qualcosa. Volete venire a bere qualcosa a casa mia? Di là potete telefonare alla polizia. Tanto devono sempre venire da Los Angeles. Qui c'è soltanto una caserma di pompieri.

— Continuate lungo la costa. Ve l'ho detto che me la cavo da solo.

— Ma perchè? Mica io ho paura della polizia. Il mio racconto potrebbe esservi di aiuto.

— Non voglio aiuto. Voglio riflettere. Voglio starmene da solo per un po'.

— E va bene — disse lei.

Fece un rumore strano in gola e svoltò sul boulevard. Arrivammo alla cantoniera e girammo a nord, raggiungemmo Malibu Vista e il marciapiede del caffè. Il caffè era illuminato come un piroscafo di gran lusso. Scesi dalla macchina e mi fermai con la mano sulla maniglia.

Tolsi dal portafoglio un biglietto da visita e glielo diedi.

— Può darsi che un giorno o l'altro vi occorra qualcosa — dissi. — Allora fatemelo sapere. Ma non chiamatemi se si tratta di lavoro di cervello.

Lei prese il biglietto da visita e lentamente disse:

— Può potete rintracciare nell'elenco telefonico di Bay City, 25ma Strada. Venite a trovarmi e portatemi una medaglia al merito per aver saputo badare agli affari miei. Mi pare che siate ancora un po' stordito da quel colpo in testa.

Voltò la macchina, vidi il fanalino di coda sparire veloce nel buio.

Passai sotto l'arco e al parcheggio ritrovai la mia macchina. Ero stato ripreso da un tremito. Ma anche più simpatico fu il modo in cui mi attivo entrando alla stazione di polizia di Los Angeles Ovest, venti minuti dopo, infreddolito come un rannocchio e verde come il retro di un dollaro nuovo.

Capitolo XII

Un'ora e mezzo dopo, il cadavere era stato portato via, la zona perlustrata, e io avevo raccontato la mia storia tre o quattro volte. Eravamo in quattro, seduti nella stanza del capitano, alla stazione di polizia di Los Angeles Ovest. Tutto il casseggiato era tranquillo e silenzioso, c'era soltanto un ubriaco che in una cella continuava a lasciare l'urlo dei cacciatori di bisonti australiani, in attesa di essere giudicato dalla corte alle alba.

Una luce bianca e accecante dentro una campana di vetro illuminava il tavolo sul quale erano disposti gli oggetti provenienti dalle tasche di Lindsay Marriott, come che ora sembravano morte e abbandonate come il loro proprietario. L'uomo al tavolo di fronte a me si chiamava Randall ed era del Reparto Omicidi della Centrale di Los Angeles. Era un tipo magro e modesto, di una cinquantina d'anni, con i capelli grigi, lo sguardo freddo e un atteggiamento riservato. Portava una cravatta rosso scuro a pallini neri. Quei pallini mi ballavano davanti agli occhi. Dietro di lui, oltre il cono di luce, due grossi individui bovini stavano in atteggiamento di guardia del corpo, fissando ciascuno di loro una delle mie orecchie.

Io rigirai fra le dita una sigaretta, l'ascesi. Il sapore mi dispiacque. Rimasi seduto, a guardare la sigaretta consumarmisi fra le dita. Mi pareva di avere ottant'anni, e mi sentivo diventare più vecchio di minuto in minuto.

Randall disse freddamente: «Questa storia più la racconti meno convince. Quel Marriott era in trattative da molti giorni, senza dubbio, per quel riscatto. E soltanto poche ore prima dell'incontro decisivo, telefona a un estraneo e lo assume perchè gli faccia da guardia del corpo.

— Non proprio guardia del corpo — dissi. — Non gli avevo nemmeno detto che aveva la rivoltella. Solo, perchè gli tenessi compagnia.

— Come ti conosceva?

— Prima disse per mezzo di un amico comune. Poi che aveva trovato il mio nome sull'elenco.

Randall frugò delicatamente fra le cose che aveva sul tavolo e prese un biglietto bianco con l'aria di chi tocca qualcosa di non troppo pulito. La spinse sul tavolo.

— Aveva il tuo biglietto da visita — disse.

Io guardai il biglietto. Era uscito da quel portafoglio, insieme a molte altre carte che io non avevo badato a esaminare laggiù nel Parisiana Canyon. Era proprio uno dei miei biglietti da visita. Pareva un po' sporco, per un tipo come Marriott. Aveva una macchia rotonda di unto da una parte.

— Certo — dissi. — Io di questi ne distribuisco sempre che posso e dove capita.

— Marriott ti ha lasciato portare il denaro — disse Randall. — Ottomila dollari. Era un tipo che si fidava.

Io scossi verso il soffitto il fumo della sigaretta. La luce mi faceva male agli occhi. La cosa mi doleva.

— Non ho gli ottomila dollari — dissi. — Mi spiace.

— No. Non saresti qui se avessi tu il denaro. O saresti venuto lo stesso?

1ª PUNTATA *(Continua)*

Due giorni di corse due vittorie dello svizzero

Il bis di Kubler in Belgio

LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

Venti chilometri di volata finale

Un belga e un olandese alle spalle di Kubler - Bartali 6°

DAL NOSTRO INVIATO

Liegi, lunedì sera.

Fino all'ultima mezz'ora di corsa credemmo davvero che l'attesa battaglia di Bastogne non avesse luogo (almeno per ciò che riguarda gli Assi — da Kubler a Bartali, a Bobet, a Schotte e compagni, che già appena ricevuta la partenza erano rimasti indietro, sorpresi dal brusco attacco portatogli da una ventina di avversari i quali, coi passare dei chilometri, si moltiplicarono per tre senza che nessuna seria reazione scattasse dalle retrovie per ristabilire la situazione).

Per cinque ore

Per tre, quattro, cinque ore, la corsa aveva continuato ad avere alla sua avanguardia un pugno di uomini pressochè sconosciuti ai lettori della cronache riguardanti queste corse internazionali; per scriverne il nome sul nostro taccuino di viaggio man mano che registravamo i nuovi arrivi della prima schiera o i ritardi per via a causa di incidenti o per stanchezza, dovevamo fare uno sforzo tanto così grande tra di curiosi accoppiamenti di consonanti e di dittonghi; nomi di corridori fiamminghi davvero mai conosciuti; c'erano fra essi persino due olandesi — uno dei quali l'«irregolare» Van Est, il loro avversario di Bellacqua l'anno scorso nel campionato mondiale. Oltre al nostro Franchi, l'unico ad avere una seria fama era Barbotin il fratello siamese di Bobet, che verso il 180° chilometro stufo per l'insulsa degli Assi, li aveva lasciati, e insieme a qualche Carnielo era venuto ad ingrossare l'avanguardia.

Al 180° chilometro, vale a dire a neanche 40 minuti di strada da Liegi, la situazione della mancata battaglia di Bastogne era la seguente: in testa un gruppo di 14 uomini e due minuti e mezzo da esso la grossa compagnia comprendente i celebri Assi (quelli, per intenderci, la cui tariffa per la riunioni su pista parte dalle 100 mila lire in su).

— Ormai è finita — diceva fra me —; questi qui nessuno li raggiunge più. Che brutta figura gli Assi! — e per consolarmi, pensavo che, al postutto la giornata non era poi da considerare perduta se durante la lunga e veloce passeggiata in simpatica compagnia nel chiaro e soleggiato pomeriggio di aprile avevamo potuto ammirare le bellezze delle Ardenne, tutte verdissimi prati e acerrimae foreste, e dolci olivi in fondo ai quali sorascivano schiumosi ruscelli. E cordiale folla ai bordi della strada intenta a consumare la merenda pomeridiana.

Io pensavo: «Se gli Assi realmente avessero voluto, a quest'ora la fuga di questi pur bravi giovanotti sarebbe bell'e terminata». Invece, il loro ritardo non ha fatto che aumentare. Era di 1 minuto al 155° chilometro; di due minuti al 180°; di due minuti e mezzo quasi alle porte di Liegi, la cui vista ci era impedita dalle due ultime brevi salite. Ahimè è proprio finita». E poichè visioni cariellì annunziano ai turisti che in quei paraggi si trovano la violata libertà molti animali del famoso Zoo di Anversa, in quel momento m'auguravo che dal folto dei boschi sbucasse fuori una bestia qualsiasi — fosse anche un rinoceronte o una tigre — che superati i reticolati si mettesse alle calcagna degli Assi incuorandoli alla più veloce ma altresì più onorata fuga della loro carriera. Sveglia, giovanotti!

Schotte in fuga

Ma pareva che da quell'orecchio proprio non sentissero. Mi stupivo anzi che non si fermassero anche loro a far merenda sul prati. Da quando erano partiti da Liegi (senza Magni, colpito durante la notte da forti dolori viscerali forse dovuti a un colpo di freddo buscato sabato nella Freccia Vallone), nessuno di essi aveva mostrato di prendere sul serio il tentativo col quale un pugno di giovani animosi si stava mettendo nel pacifico.

Neppure il fatto che Schotte avesse abbandonato la compagnia per portarsi da solo all'avanguardia, aveva colpo e scuotarne l'apatia. Quando poi passarono di fianco al compianto del mondo intento a cambiare una gomma, chissà come dovettero ritenersi ancora più certi di trovarsi dalla parte della ragione. Insomma, anzichè finire come abbiamo detto nel prologo, che perfino Bardossi il piantò in asso e se ne venne a far parte dell'avanguardia, i cui componenti continuarono bravamente a dare battaglia per conto loro, tentando di fuggire in solito, ma diesen, attraverso i passi. Tutto il contrario di quanto avveniva poco più di un chilometro dietro; sul nostro taccuino proprio non potevamo registrare alcunchè d'interessante, all'infuori della cadenza di una quindicina di uomini — fra i quali i nostri Lorli e Zampini — perciò costretti a ritirarsi.

Saranno stati le cinque e mezza del pomeriggio allorchè la scena cambiò di colpo. Due fatti, quasi contemporanei, si verificarono: in testa, ci fu l'attacco del belga Derijck (di nome Germain, un giovanotto ventiduenne campione ciclista dell'esercito, di condizione contadino, tesserato professionista da poche settimane) che sullo pendenze salita della giornata se ne andò da solo, ma Barbotin fu svelto ad inseguirlo ed a raggiungerlo, continuando con lui verso il traguardo mentre i loro ex compagni di fuga crollavano come fichi maturi dalla pianta; e l'altro fatto era avvenuto dietro, era il risveglio degli Assi.

Avete mai visto un terremoto spaccare una montagna? Io, no; ma l'immagine che impressione debba dare; dev'essere uno spettacolo grandioso come al momento che sull'ultima salita (quando già Barbotin aveva dovuto anche lui cedere al secondo attacco del giovane belga), massima scalata la corsa cambia di colpo. Dei fatti, quasi contemporanei, si verificarono: in testa, ci fu l'attacco del belga Derijck (di nome Germain, un giovanotto ventiduenne campione ciclista dell'esercito, di condizione contadino, tesserato professionista da poche settimane) che sullo pendenze salita della giornata se ne andò da solo, ma Barbotin fu svelto ad inseguirlo ed a raggiungerlo, continuando con lui verso il traguardo mentre i loro ex compagni di fuga crollavano come fichi maturi dalla pianta; e l'altro fatto era avvenuto dietro, era il risveglio degli Assi.

Avete mai visto un terremoto spaccare una montagna? Io, no; ma l'immagine che impressione debba dare; dev'essere uno spettacolo grandioso come al momento che sull'ultima salita (quando già Barbotin aveva dovuto anche lui cedere al secondo attacco del giovane belga), massima scalata la corsa cambia di colpo. Due fatti, quasi contemporanei, si verificarono: in testa, ci fu l'attacco del belga Derijck (di nome Germain, un giovanotto ventiduenne campione ciclista dell'esercito, di condizione contadino, tesserato professionista da poche settimane) che sullo pendenze salita della giornata se ne andò da solo, ma Barbotin fu svelto ad inseguirlo ed a raggiungerlo, continuando con lui verso il traguardo mentre i loro ex compagni di fuga crollavano come fichi maturi dalla pianta; e l'altro fatto era avvenuto dietro, era il risveglio degli Assi.

Avete mai visto un terremoto spaccare una montagna? Io, no; ma l'immagine che impressione debba dare; dev'essere uno spettacolo grandioso come al momento che sull'ultima salita (quando già Barbotin aveva dovuto anche lui cedere al secondo attacco del giovane belga), massima scalata la corsa cambia di colpo. Due fatti, quasi contemporanei, si verificarono: in testa, ci fu l'attacco del belga Derijck (di nome Germain, un giovanotto ventiduenne campione ciclista dell'esercito, di condizione contadino, tesserato professionista da poche settimane) che sullo pendenze salita della giornata se ne andò da solo, ma Barbotin fu svelto ad inseguirlo ed a raggiungerlo, continuando con lui verso il traguardo mentre i loro ex compagni di fuga crollavano come fichi maturi dalla pianta; e l'altro fatto era avvenuto dietro, era il risveglio degli Assi.

Barbotin ripreso

Liegi ci aveva già mandato incontro le prime delle sue mille ciminiere, le prime case dei suoi sobborghi coperti di polvere di carbone. Kubler aveva un punto di mira davanti a sè: Barbotin. Ormai, egli si dimenava come un ossesso sulla bicicletta, e la scuoteva, quasi sollevandola per il manubrio, come non rispondesse abbastanza alle sue potenti pedalate. Ancora un ultimo sforzo; e il francese era raggiunto, lasciato sul posto, tanto era sfinito (e tanto Kubler era irresistibile). Adesso, all'altro. Dov'è, dov'è Derijck? Il biondo contadino delle Fiandre aveva ancora cento metri di vantaggio a 2 Km. dalla fine.

Ma anche lui aveva la sua sorte segnata; anche lui venne raggiunto. Ora il vincitore della corsa di sabato doveva abbrancarsi in volata col giovane debuttante. Facile impresa, quasi risibile per un atleta della sua classe, ormai pieno di sicurezza, quasi al termine di un'impresa così travolgente e vittoriosa. Eppure Kubler ha dovuto impegnarsi a fondo per battere in volata il coraggioso avversario.

Certo, egli aveva dato tutto se stesso nel disperato finale, e prima ancora, allorchè da lui era partito l'«Allah» della riscossa nel momento in cui, se non altro, reagire, gli Assi sarebbero annegati nel ridicolo. Essi si salvarono, come abbiam detto; arrivando a poco più di cento metri dal vincitore come leggerete nella classifica più sotto, così avevano riscattato l'ignavia di tutto il resto della corsa.

Vittorio Varale

Ordine di arrivo a Liegi

Ordine di arrivo della Liegi-Bastogne-Liegi: 1) Kubler (Svizzera) 211 km. in ore 5,01'11"; 2) Derijck (Belgio) a due macchine; 3) Wagiman (Ol) 5,01'32"; 4) Brun (Svizzera) 5,01'35"; 5) Robin (Francia); 6) Bartali (Italia); 7) Rossi (Francia).

«Bastogne-Colombo» dopo la disputa della Liegi-Bastogne-Liegi: 1) Bobet (Francia) p. 51; 2) Gauthier (Francia) p. 31; 3) Kubler (Svizzera) p. 26; 4) Impanis (Belgio) p. 23; 5) Van Steenbergen.

La battaglia è scatenata. Tira Kubler, seguito da Bartali, Bobet, e Robic (Telefoto)

Ascari e la nuova Ferrari senza rivali a Ospedaletti

Villoresi urta contro una macchina ferma e si ritira

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì sera.

Alle 15 precise il mossiere dà il segnale del via. Il gruppo delle 17 macchine scatta fragorosamente e Ascari abborda per primo la curva dopo il rettilineo. Bira, pressato da altri concorrenti, urta contro un muricciolo e sfonda il radiatore. Dopo cinque giri in ultima posizione, rimane senz'acqua e si ritira. Così il Resto Gran Premio automobilistico di Sanremo resta privato subito di uno degli argomenti tecnici più attesi: il confronto tra la scuderia Ferrari e il nuovo motore Osca 4500 del Principe Valenzano.

Le tre Ferrari intanto hanno imperiosamente afferrato le redini della corsa con Ascari incalzato da Villoresi a pochi secondi, mentre Serafini si impadronisce della terza posizione. Egli va perdendo qualche minuto secondo ad ogni giro dai due compagni di scuderia, ma domina a sua volta il plotone degli avversari.

Anche le deboli speranze che De Graffenried possa rivaleggiare con la squadra delle Ferrari, cadono ben presto. La Maserati 1500 dello svizzero non si dimostra in grado di battagliare per il primato e il pilota preferisce accontentarsi della quarta posizione. Quinto viene Fischer con la sua Ferrari 3500, di modello sperimentale.

Se si aggiunge che al quinto giro Ascari batte il record di Bira (record che resisteva da due anni) gran parte della corsa vera e propria è già raccontata. La gara durerà 90 giri, per quasi tre ore, ma agonisticamente lo spettacolo è finito dopo un quarto d'ora, il successo della Ferrari è ormai scontato dopo pochi passaggi.

Non manca però qualche forte emozione per le ventimila persone, accorse in gran numero anche dall'estero, si richiamo della gara di Ospedaletti, nonostante la minaccia di pioggia. Al 19° giro il corridore inglese Parnell urta contro il parapetto della penultima curva sfracellando una ruota della sua Maserati. La macchina resta bloccata su un lato della strada e inservibile fino a che la corsa non sarà terminata. Provocherà poi un grosso guaio.

Mentre Ascari, Villoresi e Serafini continuano indisturbati la loro rimarcia a una media sempre superiore a quella di Fangio, vincitore su Alfa Romeo lo scorso anno, De Graffenried perde il quarto posto dovendo fermarsi a fare benzina al 32° giro e poco dopo per cambiare candele. Viene superato da Fischer, dalla Maserati 1500 dell'americano Henry Shell e dalla Talbot del francese Cabantous e poi, al 60° giro, rimane noia alle candele costringamo De Graffenried al ritiro.

Ancora due giri e accade il più grosso colpo di scena: Villoresi è sempre secondo. Egli ha rallentato un poco l'andatura, cosicchè Ascari dal 35° giro ha accumulato circa mezzo minuto di vantaggio. Villoresi al 62° passaggio sfiora la macchina di Parnell, ferma alla penultima curva. Nel giro successivo non riesce a evitarla, le investe, s'arresta infine contro le balle protettive di paglia. Villoresi è incolume ma la sua Ferrari esce dall'incidente con il radiatore sfasciato e a malapena il pilota può guidarla fino al box. Ritirato Villoresi, la giornata non ha davvero più storia. L'ordine di marcia resta invariato fino al traguardo finale, con Ascari primo, il cronometrico Serafini secondo, Fischer bravamente terzo e Shell quarto. Serafini è stato l'unico a non essere doppiato da Ascari, grazie anche alla fermata di quest'ultimo al 75° giro (un minuto circa) per un rifornimento precauzionale d'olio. Tutti gli altri avevano almeno un giro di svantaggio quando non si era ancora a metà gara.

Invero la lotta non è stata nè poteva essere vibrante, data l'assenza dell'Alfa Romeo e l'inclemenza di Bira. Questo Circuito di Sanremo dice tuttavia una parola molto importante in campo tecnico: Ascari ha collaudato, nella sua corsa vittoriosa (conquistando finalmente il suo primo successo del 1951 dopo parecchia sfortuna), il nuovo motore Ferrari 4500 centimetri cubi a doppia accensione. Il debutto di questo motore, specie come resistenza, non poteva essere migliore. Sicuramente altresì il rendimento delle altre due Ferrari 4500 di Villoresi e Serafini, del tipo che già si affermò a Siracusa e a Pau con Villoresi.

Dino Zannoni

Ordine d'arrivo

Dalle ore 15 [illegible] Sanremo (90 giri pari a km. 324,900): 1) Ascari Alberto (Ferrari 4500 doppia accensione) in 2 ore, 57' 8" 1/5 (media km. 103,039); 2) Serafini (Ferrari 4500) a [illegible]; 3) Fischer (Ferrar 3500) 88 giri; 4) Shell (Maserati 1500) 87 giri.

Giro più veloce il quinto di Ascari in 1' 52" 4/5 alla media di km. [illegible].

Belle parate di Mornese in Savona-Casale: 2-0

Alessandria e Biellese vincono in casa

Savona-Casale 2-0. — Savona e Casale non hanno dato vita quest'anno ad una gara degna della tradizione. E' chiaro ormai che le due squadre hanno per il campionato un interesse relativo. Questo spiega perchè come la gara non sia stata troppo vivace. Se sul campo non si fossero ammirati il giuoco brillantissimo di Gambino e le grandi parate di Mornese, la partita sarebbe andata avanti fra la più completa monotonia.

Il Casale non meritava però di uscire battuto con tale scarto di due reti. In linea tecnica è superiore. E' nettamente più veloce nel tiro e nel gioco. Il Savona dal canto suo è stato più aggressivo e più deciso sotto la porta avversaria.

Nel primo tempo ha tenuto a lungo l'iniziativa nelle sue mani segnando due reti: la prima al 5° con Barcella nella 2a. seconda al 35° con Biroli che sorprendeva Mornese con un tiro dal limite dell'area.

Alessandria-Rapallo 3-0. — I grigi hanno nel complesso dominato nettamente la compagine bianconera ligure, che si è difesa strenuamente a volte ricorrendo anche al gioco duro e falloso. Infatti al 12' del primo tempo, Girando, [illegible] torie al ginocchio a pochi passi dal portiere rapallese, dovette esser trasportato fuori del campo. Rientrò una decina di minuti dopo, ma prosochè inutilizzato, all'ala destra. Al 9', in seguito a un preciso passaggio al volo di Dania, Bruzzi segna con un tiro di rara potenza. Al 41' del primo tempo altra azione pericolosa di Dania, che segna al volo il secondo punto.

Nella ripresa, anche a cagione del vento, a volte impetuoso che arresta le energie dei contendenti, il gioco si rallenta alquanto. I grigi, che giuocano col favore del vento, aumentano la loro pressione, senza riuscire a raggiungere il successo. Al 7°, in seguito ad una nuova vigorosa azione di Dania, passato centralmente in posizione di Girardo, Savoina raccoglie in corsa il pallone segnando imparabilmente la terza rete. Arbitro Cantro di Vicenza.

Biellese-Saronno 1-0. — Il terzino Braghieri, incluso in squadra nell'insolito ruolo di mezzala destra, ha dato la vittoria alla Biellese con un bel tiro al volo al 36° della ripresa.

Lecco-Fossanese 2-1. — Due reti per il Lecco nel primo tempo con Fraschetti al 10° e Bicelli al 39 e nella ripresa ricorre del piemontesi che accorciavano le distanze al 6° con Sirori.

Pavia-Pro Vercelli 4-0. — Gli inesperti vercellesi, dopo una buona resistenza durata per quasi il primo tempo, sono naufragati di fronte ai più navigati avversari. Le quattro reti lombarde sono state segnate da Russia al 41', Serena al 43' del primo tempo; ancora Russia al 16' e al 41' della ripresa.

Monza-Varese 4-0. — Hanno segnato: Redaelli (M.) al 23', Martinengo (M.) su rigore al 34', Chiesa (M.) al 40' del primo tempo; Soldani (M.) al 43' della ripresa.

Risultati: *Savona-Casale 2-0; *Lecco-Fossanese 3-1; Lalzo-Omegna 2-0; *Gallaratese-Mignotte 5-1; *Sestrese-Mortara 2-1; *Pro via Pro Vercelli 4-0; *Alessandria-Rapallo 3-0; *Villasanta-Sanremese 3-0; *Biellese-Saronno 1-0; *Monza-Varese 4-0.

Classifica: Monza p. 47; Pavia 43; Sanremese 43; Alessandria 40; Savona 35; Gallaratese e Lecco 33; Casale 32; Varese 31; Rapallo, Saronno, Biellese 30; Pro Vercelli, Villasanta 29; Fossanese 28; Magenta 27; Mortara e Omegna 21; Sestrese 20; Luino 19.

Il Grande Steeple Chase a Milano

Frustate tra fantini e successo di Flying Tiger

Milano, lunedì sera.

(i. cal.) - Il grande Steeple Chase di Milano (5000 metri con 23 ostacoli, 6 milioni) ha avuto un finale drammatico, conclusosi con la vittoria del quattro anni francese Flying Tiger, ritenuto il meno quotato dei numerosi partecipanti. Gli ultimi ostacoli sono stati superati da Punk in testa con Ezzor alle costole; poi i due fantini si sono danneggiati a vicenda, scambiandosi anche fior di frustate in faccia, mentre al largo è sopraggiunto Flying Tiger, che si è imposto negli ultimi 100 metri.

Il favorito italiano Nigra è caduto a 1000 metri dall'arrivo. Dopo la corsa, il proprietario di Ezzor ha sporto reclamo, ma i giudici l'hanno respinto.

Ecco il risultato: 1) Flying Tiger (Ing. di Picqui) della scuderia Charles Hanna; 2) Punk (kg 58, Cocchi) della scuderia Castelverde; 3) Ezzor (kg. 62, Micoli); 4) Acorto (kg. 62, Carangio). Non piazzati: Epi Nole, Nahabi, Susquehana, caduta Nigra. 22 iscritti. 6 partenti, 4 lungh., 1 lungh., 3 lungh. Tot.: vinc. 110, piaz. 44, 20, 35; acc. 1561.

★ La 12ª giornata di corsa al trotto a Milanofiori si imperniava sul Premio Unione Industriale di lire 1.500.000 (L. 1000 al quale partecipavano sei cavalli. Vi vendeva favorito Salvatico, ferzo Andrea Chénier. Tempo al km. 32.4. Tot. 106, Vi. 18, A. 91, D 32).

★ Pinton, vincendo ieri la terza prova d'ingresso di scuderia si è rivelato campione italiano dell'annata dinanzi a Remo Notini e a Ferrari. Alla gara partecipavano anche i più forti corridori nazionali ed il migliore di essi Lechner si è classificato all'8° posto indiscutibilmente però l'unica sconfitta al nuovo campione italiano. Ecco la classifica. 1. Pinton 2 vittorie; 2. Remo Notini, 6 vit. 7 piazzate; 3. Ferrari

Doppio successo dei motociclisti italiani

Masetti vince a Perpignano ed Ambrosini a Floreffe

Il campione del mondo Umberto Masetti ha vinto la gara della categoria 500 cc. del Gran Premio motociclistico di Perpignano, su Gilera, in ore 1,4'29", alla media di chilometri 96,761. Dietro di lui si sono classificati la svizzero Gerber su Norton e l'inglese Wood pure su Norton. Nella categoria 350 cc. si è imposto l'inglese Wood su Velocette, mentre il francese Tetemyia su Triumph ha vinto la gara per la motocarrozzette. Il «sidecarista» italiano Milani su Gilera, si è ritirato dopo tre giri.

* * *

Nel Gran Premio motociclistico del Belgio, disputato sul circuito di Floreffe, il campione del mondo Dario Ambrosini su Bianchi si è classificato al primo posto nella gara per la categoria 250 cc., impiegando 45'15"9 a compiere i km. 95,800 del percorso, alla media di km. 125,430. Dietro di lui si sono piazzati lo svizzero Muny e l'italiano Mastellari, entrambi su Guzzi.

Nella 350 cc. la vittoria è andata all'inglese Sandford su Velocette, il campione del mondo Oliver (Inghilterra) su Norton è giunto primo tra i «sidecarista» e Armstrong, pure inglese, su A.J.S. si è aggiudicato il successo tra le 500 cc.

★ Giuseppe Perdoni (Virtus Bologna) ha vinto la gara di marcia di 10 km disputatasi ad Erba in 46' e 21" seguito da Cascino (Aeli Roma) 46'36".

★ Clemente Biondetti si è affermato nella classica corsa automobilistica in salita Firenze-Fiesole. Biondetti che pilotava una «Jaguar» ha stabilito anche il nuovo record della corsa alla media di km. 103,778.

★ Si è concluso ieri alla presenza di numeroso pubblico il IX Torneo internazionale di tennis. Nel singolare femminile l'americana Hart

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ABBIGLIAMENTO signori, fabbrica, bilancieri, vivaisti, rivenditori alla Mole, (Galleria Cristina 11), telefono 661-943. (Vendita anche rateale).

APPARTAMENTI: Milano impiegato statale, ingegnere ufficiali industriali, vasto assortimento. XX Settembre 78. 4701

ASSISTENZA gratuita vi fornisce la RIV, corso Orbassano 20, telefono 21-307, nelle applicazioni di Smooth-On, cemento intelligente aderiscono, per riparazioni ed impermeabilizzazioni di muraglie, vasche, terrazze, cornicioni e per l'indurimento di pavimenti di garage, sale di macchine, ecc.

BRAVI cuscinetti elettrici, dil avvolgimento, ingrosso, BAGNI, via Ormea 16, telefoni 67-982, 69-893. 8384

FUCINE: aperte nelle vecchie maggiore, previsivi, progetti costruttivi, attrezzature, stampi. Revis. concessa 7385, RPI, Torino.

GEOMETRA Bonfanti, Garibaldi, 47 assicura massima precisione rilevamenti topografici, frazionamenti.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi straordinariamente bassi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 61-278 8165

TRAPANI, svitatore, bloccatore, portatili Bosch. Assortimento. Visitate, interpellate: F.A.T., c. Casa del Trapanato, Frejolo 26, telefono 62-204 7463

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ATTENZIONE! Massaia lucida, liscia, cerata. Rivolgersi dal materasso, corso San Maurizio 19, telefono 81-180. 48780

BARTE: laboratorio specializzato costruzione cinture, fibbie, bottoni, stoffe, pelle. Grioschiani, Garibaldi 81, telefono 43-040.

3 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 30 p. p.

AMBIANO mercerie centrale allogerio cause espatrio L. 2.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 28. 7840

AMBIANO cartoleria centrale allogerio vicino scuole incasso L. 500.000. Vergnano, Principe Amedeo 28. 7839

ABBIGLIAMENTO mercerie centrale 1 milione 200.000; cartoleria blocco L. 500.000; giornali 2.500.000; tabaccheria 600.000. Pizzi, telefono 41-686, Umberto 15.

ALBERGO nella via grande passeggio angolare caffè soleggiato. Vergnano, Principe Amedeo 28. 7838

ALBERGO Porta Nuova, 16 camere. Redditizia forte reddito richiesta 10.000.000. Rapida, Lagrange 20. 7181

ALIMENTARI incasso garantito 40.000 cadaci 2.500.000. Rapida, Lagrange 20.

AVVIATISSIMA, centralissima, primaria Agenzia Commerciale, 8 anni conto, cauzione richiesta 1.000.000. Scrivere cassetta 7181, RPI, Torino. 47851

AVVIATO albergo, 12 letti. Ristorante 120 coperti. Per importante centro turistico estivo-invernale. Sul Gran cadenti. Scrivere cassetta 7186, RPI, Torino.

BOTTIGLIERIA semicentrale, affaccio, reno affare 1.450.000. Vergnano, Principe Amedeo 28. 7843

CAFFE' bar superalcoolici, passeggiata, centralissimo allogerio caso. Rapida, 21 Marzo 23. 7838

[illegible] diverse [illegible] provincia da 1.250.000 a 7.000.000. Telef. [illegible]

LATTERIA avviatissima con utili 3 milioni 300.000; richiesta cauz. 5.000.000. Pizzi, Umberto 15. 7200

DENTISTICO studio con allogerio centralissimo, disponibilità subito, affitto. Scrivere cassetta 1246, RPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTO. Antica Agenzia Immobiliare tenuta dal 1908 compra-vendita fabbricati, case, terreni. XX Settembre 88, telefono 47-874. 7116

ADATTI condizioni vitalizia vendesi terreni posto fabbrile; vista Valentino, piccoli, grandi lotti. Archibardi, Solferino 28.

ADIACENZE corso Francia, piazza Statuto, alloggetti 2-3-4 camere, termosifone, vendonsi liberi subito. Archibardi, Solferino 28. 7450

ALLOGGI presso piazza Vittorio 5-6 camere, termosifone, bagno, vendonsi liberi subito. Archibardi, Solferino 28.

ALLOGGIO signorile, 4 vani, via Galliari. Ferraris, vendesi disponibile eventualmente ammobiliato. Archibardi, Solferino 28.

ALLOGGIO fabbricabile su corso, presso corso Francia, piazza Rivoli, vendesi. Archibardi, Solferino 28. 7449

BARATTE. Prendesi alloggi signorili convenienti tre più vani. Rag. Furbello, piazza Lagrange, Torino. 7061

8.500.000 urge vendere casetta vuota, mobili, 600 giardino. Telefonare 76-613.

1.000.000 semivillino alloggerio, libero, 4 locali, bagno. Bassino, Po 21.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

[illegible] camere, entrata, cucina, grande mansarda, cantina, terrazzo. Tel. 541-[illegible]

6 ALB. E RISTAU. CLIM. L. 30 p. p.

RIMINI. Pensione Argentina confortevole, ottimo trattamento, forte ribasso giugno-luglio. 7060

RIMINI Pensione Nenni, Pensione [illegible] na, scrivere appuntamento, giugno L. 1000

10 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 30 p. p.

GERBARI giovane valentissimo per impiego tecnico in officina meccanica apprendista minimo L. 100.000, stipendio e interessenza. Scrivere cassetta 7181, RPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ASSIATE premesse Ufficio Informazioni privato, matrimoniali, accertamenti coniugali. Mercato Centrale. Petrarca, Carlo Alberto 45-51, telefoname 47-872.

ARRIGGIAGIONE. Servizio postale incondizionato baronco Rolleger, Verde Nevalco, Palermo 28 (18-17). 12488

BELLISSIMA pelliccia leopardo, altra persiano, modello grandissimo, vendesi Falcone, Peschiere 42, telefono 52-872.

TENDO radiogramofono Magnadyne mobile Mozart. Telefonare 46-947.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTATE FR. Mondial 1st. Campione del mondo! Motom, Iso, le tre migliori marche. Massime valutazioni. Cambi. Rateazioni, riconsegna. Moto e scooter. Agnesia, Largo G. Cesare 11b, tel. 23-450.

ANCHEA calima 650.000. Topolino, balestrino aprilia 280.000. Torquato Tasso 9. E dopo brillanti risultati! Cooperative rattamente. Autogenitale Savoia, Tiziano 11.

NORTON 500 vendesi buona condizioni. Telefonare 85-189.

VACANZE libre non Vespa. Vendite contanti e rateali. Corsini, Giulio Cesare 188, telefono 21-189. 4417

VENDO Aprilia 1950 ottime condizioni. Rivolgersi: Ristorante Stella Polare, via Saluzzo 17. 47718

VIBENTI parti ricambio, via Volta 4, telefono 555-772. 11793

500 B privato a privato vende. Telefonare 321-741 (ore 1-13). 29445

CASE

Ville, terreni per acquisti rendita interpellate subito Cattaneo, Cibrario 72, scrivete, corrispondenza settimanale, pagamento, rapidità.

Portici via Barbaroux, n. 4
Telefono 47-387 - TORINO

Malattie veneree, pelle, nervose [illegible] specialista specialità
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Bian. 17 Ore 14-20; festivi 10-12

Enrica Fioravanti aspira al titolo di campionessa nazionale di Ciclo-Sorriso Durban's. C'è qualche altra ragazza desiderosa di contenderle il titolo? Per concorrere bastano due cose: un «Sorriso Durban's» ed una bicicletta. Bisogna, naturalmente, saper sorridere pedalando.

«4816. Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Ossoform».

Dalla Ditta AVOGADRO
VIA PO, 35 - Telefono: 80-065
I MIGLIORI MODELLI PRIMAVERILI
massima eleganza a minimo prezzo!!
BORSE [illegible]cio L. 1293 - Nappa lavabile L. 1495 - Vitello L. 1795 - Viaggio Cinghiale L. 3900, vero Pitone L. 3500, ecc. - GUANTI capretto L. 290 - 490 - 590, ecc. - CARTELLE cinghiale L. 1590 - BAULI L. 6900 in più - Ombrelli - Portafogli, cintura, necessaire. Tutto a prezzi imbattibili.
VISITATECI!

Ciclomotori - Biciclette TAUREA
LUSSO - SIGNORA - RAGAZZI
CUCINE ECONOMICHE — FORNELLI GAS
MACCHINE DA CUCIRE — GHIACCIAIE
TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 45
cortile - Telefono 66-772

Chiedete SAIWA, la Marca che garantisce
Biscotti al latte fresco,
sempre croccanti come appena sfornati...

Il Milan continua nella corsa ed il Genoa nelle disavventure

Nuova delusione juventina

La squadra milanese ha "voluto„ il successo

Inter-Juventus 2-0
(un bel goal e un rigore regalato)

Il risultato è giusto. Al fischio della massima punizione massimo, la critica può sollevare dubbi sulla legittimità della concessione che ha dato luogo al secondo punto: un «rigore» che non corrisponde affatto alla più grave delle infrazioni commesse in «area» nella giornata. Un particolare questo, che non tocca la regolarità dell'esito, che avrebbe potuto benissimo essere quello che è stato, anche numericamente, pur senza il concorso della massima punizione.

Wilkes dà il via

L'Internazionale ha dominato nel primo tempo, e raccolto nel secondo. Si chiude in bianco quel primo tempo, senza segnature cioè, ma anche senza che nessuna delle due reti mosse mai corse serio pericolo di capitolazione. Nel corso di quei primi quarantacinque minuti però la differenza di comportamento e di efficienza fra le due compagini era emersa evidente. L'Inter era a posto, la Juventus no.

I nerazzurri avevano l'iniziativo ed operavano con disinvoltura: i bianconeri erano in difficoltà sia all'attacco come in difesa. Agli uni riusciva qualunque cosa tentassero: gli altri non ne azzeccavano una. La levatura del gioco non era eccelsa, ma tutto quello che di buono in linea tecnica si vedeva era di marca milanese. In linea tattica poi, mentre il piano degli aspiri, poggiante su una solida difesa e su sicuro puntale in avanti di peciti fra gli attaccanti, risultava evidente, non si riusciva a comprendere quale linea di condotta seguissero e quale scopo perseguissero i padroni di casa.

Al fischio del riposo di metà tempo, pur trovandosi ancora la situazione sul nulla di fatto, il distacco fra le possibilità di rendimento delle due squadre costituiva l'impressione dominante.

Alla ripresa, lo stato e l'andamento delle cose mutavano alquanto. A vantaggio della Juventus. Il gioco non aveva più carattere così unilaterale. Per qualche poco si poté anche credere, che l'Inter avesse speso troppo nel primo tempo, e pagasse ora il fio della somma di energia profuse nella lotta fino a quel momento. Era una illusione che non doveva durare.

Verso il 10° minuto, sopraggiunse qualche cosa di più positivo e più definitivo di una semplice impressione. Fu al solito un'azione in cui Wilkes parve dovesse fare da fulcro e da protagonista. Poi invece, nello sviluppo del movimento all'olandese si associarono gli altri tre uomini in forma alla prima linea. Armano non compariva in esso se non ogni tanto, come un aggregato temporaneo. La palla viaggiò prima a destra, poi improvvisamente a sinistra, da Wilkes a Skoglund e da Skoglund a Nyers. L'ungherese se ne stava tutto solo, in piena area, senza nessuna marcatura. Prese la mira, e si vide prima che il suo tiro scoccasse che già Cavalli era battuto, come fu reso di controspicde e forse anche di controsprint. Nyers aveva mirato, di destro, all'angolo giusto, sulla sinistra del portiere, ma il tiro non era difficile, ed appena Cavalli accennò ad un gesto di parata.

Discussioni in campo

Chi si aspettava un brusco risveglio dei torinesi, a questo staffilata, dovevo rimanere deluso. I gesti di volitiva reazione si colpi della sorte, non fanno parte del repertorio dei juventini di questo momento. Essi parvero quasi condividere l'opinione della gran massa degli spettatori, che cioè quella rete fosse il giusto coronamento di quanto era successo fino a quell'istante. Abbozzarono sì, diverse discese, ma sempre nelle stile incerto e confusionario di prima. E non conclusero niente. Dopo qualche avvisaglia, visto che la tenuta tempesta sul capo della loro difesa non si scatenava, i nerazzurri tornarono a farsi avanti. A meno di dieci minuti dal termine, ora la volta di Lorenzi, partito anche lui da posizione arretrata, di puntare deciso in avanti come per sfondare ogni ostacolo. Duro scontro con Manente, ed il nerazzurro volava a terra. Dati gli atteggiamenti da agente provocatore e da ragazzo che non si controlla di Lorenzi, non era azzardata l'ipotesi che si trattasse di una piccola «messa in scena».

L'arbitro, che si trovava a due passi, accennava invece al gioco, pur, secondo l'opinione di tutti i bianconeri, ha tolto alla Juventus ogni possibilità di reazione:

«Lorenzi ha cercato di scartarmi sulla mia sinistra; io ho compiuto solamente la palla che si è schiacciata sulla punta del piede del centravanti milanese. Se è caduto è perchè era sbilanciato, non perchè io l'abbia "trattenuto". Dattilo non ha visto bene in questa circostanza».

Che dice Dattilo di questo strano rigore? L'arbitro romano è convinto che Lorenzi non avesse la palla al momento della caduta. «Il fallo di Manente — dichiara — non può essere giustificato era intenzionale».

Che la contesa fra i due finisse proprio in terra di cupole lo conferma lo stesso Lorenzi. Solo Dattilo non l'ha visto, e il suo verdetto è quello che conta.

Per un arbitro «antirigorista» come lui, la decisione appare per lo meno strana. Dattilo conjunque ha tenuto a far presente che questo è il solo rigore che concede quest'anno:

«Nella scorsa stagione ne ho fischiati sette: devo prima della fine darne ancora uno per essere in media».

Spal e Legnano vittoriose in serie B

Risultati: *Fanfulla-Bari 1-1; Verona-Brescia 1-0; Messina-Salernitana 3-0; Modena-Ancona 1-0; Siracusa-Pisa 1-0; Livorno-Bergamo 2-0; Spal-Venezia 1-0; Legnano-Spezia 5-0; Catania-Treviso 1-0; Cremonese-Vicenza 2-0.* Ha riposato la Reggiana.

Classifica: Spal p. 43; Legnano 36; Livorno 36; Modena 37; Siracusa 33; Vicenza, Reggiana, Fanfulla, Messina 33; Brescia 32; Verona 31; Pisa 31; Treviso, Venezia, Salernitana, Catania 30; Spezia 29; Cremonese 29, Bari 21; Seregno 18; Ancona 15.

N.B. - Vicenza, Brescia, Fanfulla, Messina, Verona, Treviso, Venezia, Spezia, Catania, Cremonese, Seregno e Reggiana hanno disputato una partita in meno.

Altre partite di A

**FIORENTINA-BOLOGNA 2-1. — Un rigore trasformato da Pandolfini al 42' del primo tempo (dopo due reti di Nesty (F.) all'11' e di Cristi (B.) al 16' ha deciso la partita. Mancavano ira i viola Rosetta, sostituito da Cervato, e Venturi.*

**NAPOLI-PRO PATRIA 5-1. — Seconda sconfitta interna della Pro Patria. Hanno segnato nel primo tempo Amadei (N.) al 17' e Quartieri (P.P.) al 35'; nella ripresa Astorri (N.) a 20' dall'inizio ed Amadei (N.) al 39'.*

** Ad Alessandria nel torneo semiestivo per la Coppa Facchinetti, lo Sporting Club di Torino ha battuto il F. C. Alessandria per 6-0.*

Duello Nyers-Bertuccelli risolto da una acrobatica rovesciata del terzino bianconero (f. Molaio)

Cinque "13„ al Totocalcio vincono 18 milioni

Il Monte Premi del Totocalcio è salito a L. 178.344.788. Cinque boli i «13» in tutta Italia, che vinsero 17 milioni 906.371 lire. Dei cinque, tre in Lombardia (Luigi Costa di Como, Aldo Manfanari di Milano e Paolo Mazzoghi di S. Martino Siccomario), uno a Roma (Luigi De Santis ed i fratelli Alicarnasio). I «12» cambiarono 134 e trecento lire 723 mila lire.

In Piemonte nessun tredici e nel ligure.

Al Totip (Enal) vincono i 10 ed i 9, poichè è annullata la prima corsa (Grande Steeple di Milano) per insufficienza di partenti. I «10» risultano 10 (nessuno in Piemonte) e prendono L. 616.173 ed i «9» sono 186 (in Piemonte 17) e vengono premiati con lire 20.000.

Colonna Totip: 1a corsa annullata; 2-x; 3-1; 4-1; 5-x; 6-x.

Ancora una rete di Piola

Il Novara con Rava infortunato a Lucca: 2-2

Lucca, lunedì sera.

Le due avversarie sono scese a il terreno negli schieramenti previsti: gli azzurri con l'anziano Piola al comando della prima linea ed i toscani con Pellicari, di nuovo terzino, e Mike e Biagini tornati a far parte della linea attaccante. Piola ha incontrato in Tubaro un avversario deciso, che ha limitato l'attività del «capitano» alla direzione tecnica dell'attacco. Una direzione veramente eccellente, ricca di spunti stilistici e di passaggi precisi che all'ala mezza però non hanno saputo sfruttare come si doveva.

Giova tuttavia notare che l'attacco azzurro per oltre sessanta minuti è rimasto privo di un'importante pedina: trattasi di Renica, costretto a giocare terzino sinistro col conseguente spostamento di De Togni al centro della mediana perchè Rava, infortunatosi al 26' dall'inizio, veniva relegato inutilizzabile all'ala destra, dove rimaneva fino al termine della gara.

Ed ecco la cronaca della gara.

Al 4' la Lucchese perveniva al successo con una azione personale di Mazza, che aveva la palla da Mike, fuggito tutto solo. Al 9' il risultato tornava in parità per un goal realizzato su rigore di Piola derivato da un falloso intervento in area del mediano lucchese Bortolotto su Renica. Al 12' nuova azione personale di Mazza, che aveva la palla da Bortolotto e rete (annullata alla precedente. Al 27' palo di Biagini.

Nella ripresa il Novara realizzava il goal del pareggio. Esso nasceva dall'ennesima punizione fischiata da Valsecchi: Arangelovich smistava a Oppezzo di testa e questi, scorgendo uno spiraglio libero tra gli uomini ammassati in area, sorprendeva con un tiro potente il guardiano

Mentre della Lucchese si distinguevano soltanto pochi uomini, e fra essi Mazza e Tubaro, del Novara emergevano Piola, Alberico, Arangelovich all'attacco; Oppezzo, Balra, De Togni e Nella Frera in difesa.

g. bi.

Doppia disavventura del Como

Ghiandi a Padova si frattura la tibia

PADOVA, lunedì sera.

Un fatale scontro tra il portiere del Padova, Romano ed il centro avanti comasco Ghiandi, alla mezz'ora del primo tempo, ha causato la frattura della tibia sinistra al forte giocatore laziano.

L'incidente ha turbato le sorti della squadra di Virgilio, che pur essendo riuscita a segnare per prima con Meroni ha perso poi 2-1 (reti di Martegani, Gelio e Serafin per il Padova).

*MILAN-TRIESTINA 2-0. — Al 21' ha segnato Annovazzi e al 31' Gren ha trasformato un calcio di rigore stranamente debolmente verso il portiere, che ha potuto respingere. Al 36' dalla ripresa Nordahl ha raggiunto un pallone deviato da Nicolari e ha messo in rete. La Triestina, già priva di Grosso e di Petagna, ha giocato praticamente con 10 uomini per 3/4 dell'incontro, per un infortunio al terzino destro Martinis.

Botta finale della Sampdoria e disperazione del Genoa: 3-2

Rete decisiva a 2' dal termine - Baldini espulso

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

A due minuti dalla fine il Genoa, che faticosamente era riuscito a superare il svantaggio di due reti segnate dalla Sampdoria nel primo quarto d'ora di gioco, è stato battuto da un tiro di Sabbatella scoccato dal limite dell'area, nella situazione apparentemente più innocua della partita.

Sarebbe difficile descrivere il momento di sconcertamento che è succeduto nella squadra rossoblù a nella folla per questo epilogo. Il Genoa non avrebbe meritato di perdere; non lo avrebbe meritato per l'animo guerriero con cui si è battuto, specialmente dopo che, espulso Baldini al 25', si era trovato con soli dieci uomini e ancora un gol al passivo.

Una squadra che ha l'affanno della sconfitta, che è costretta a battersi non per vincere, ma per non perdere, fa inevitabilmente il suo gioco, cerca di superarsi scavalcando i limiti che il senso tecnico e il puro tattico fissano all'azione costruttiva. Il Genoa, difatti, è andato all'arrembaggio passando come un uragano le linee avversarie che duravano fatica a mantenere un collegamento tattico davanti a tanta furia, rompendo anche quel tenue filo di idee e di intensioni che poteva ancora legare uomini e reparti, di null'altro preoccupato che di rovesciare la muraglia che, col due gol sampdoriani, era stata creata sul suo cammino.

L'impresa, che sembrava impossibile, gli è riuscita, forse sperò di poter approfittare del momento di sconforto che era stato avvertito nella Sampdoria, per compiere anche il passo ultimo e più difficile, ma ecco che su di un contrasto improvviso, il tiro di Sabbatella la inchiodava

La folla ha cercato un responsabile della sconfitta genoana e l'ha trovato in Bonetti, ma avrebbe dovuto aggiungere anche Baldini perchè non è in queste prove di valore supremo che un atleta, il quale sente la responsabilità del suo compito, si mette in condizioni di farsi espellere dal campo. L'allontanamento di Baldini non ha intralciato la manovra del Genoa, ma ne ha diminuito le possibilità di realizzazione.

Dopo aver dato così uno sguardo panoramico all'incontro, vediamone ora rapidamente gli episodi salienti. Il primo quarto d'ora, già lo abbiamo detto, è stato fatale al Genoa. Al 4' un calcio di punizione era concesso alla Sampdoria a due metri dalla linea limite, per un fallo di Tortarolo su Bassetto. Tirava Bergamo con parabola dosata al di sopra della schieramento. Bonetti scattava in ritardo e la palla infilando l'angolo alto sulla destra, entrava in rete.

Il Genoa cominciò ad arrancare per il ricupero, ma in questo periodo il gioco era favorevole alla Sampdoria. Al 14' Parodi, dalla destra serviva Bassetto che era controllato da Tortarolo. A trenta metri dalla porta Bassetto scattava, superava in poche falcate l'avversario, giungeva solo davanti a Bonetti e lo battava con un tiro di taglio con l'esterno del piede, un capolavoro di finezza tecnica.

La controffensiva del Genoa ebbe momenti di grande impeto. Gli attaccanti moltiplicavano le occasioni senza perfezionarne praticamente una sola: uomo apparve in grado di tentare l'azione a rete: Melberg, un trascinatore poderoso e un lottatore insaziabile. Perse le occasioni del rossoblu, più numerose quelle dei sampdoriani, ma in complesso un corpo a corpo continuo, rare le azioni di respiro. Il gol maturava: al 44' Baldini usciva vittorioso da uno scontro con Coscia che restava a terra e, continuando la corsa, imbeccava Nilsson. Il centro dell'ala sinistra trovava spiazzato Lusetti e De Prati segnava a porta vuota.

Nella ripresa la temperatura del gioco saliva. Al 9' Tortarolo salvava sulla linea della porta un gol quasi fatto su tiro di Bassetto. Si sviluppava a questo punto un'offensiva sampdoriana che durava una diecina di minuti. Poi il Genoa, tutto frenante di riscossa, riprendeva il comando del gioco. L'azione condotta con estrema energia, raggiungeva il vertice della sua efficacia al 24' con un tiro di Melberg che colpiva la traversa. Un minuto dopo Baldini, reo di aver colpito Bertani, veniva espulso.

Seguiva allora a centravanti Cattani e arretrava Invernizzi. La pressione del rossoblu, faticosamente contenuta, toccava la mèta al 37' su centro di Tortarolo: deviava di testa Cattani, riprendeva Melberg pure di testa e la palla era rabbiosamente spinta nella rete. Il risultato pareva ormai deciso, ma al 42' ecco il colpo inatteso. Azione sulla sinistra, condotta da un paio di uomini, una cosa apparentemente innocua. Parodi, in posizione di ottava sinistra, allungava a Sabbatella, spostato al centro. Dal limite dell'area quasi all'altezza. Improvvisamente un tiro di sinistro, rasoterra: Bonetti, preso forse in contropiede, era battuto. Abbiamo scritto di un presunto atterramento di Nilsson in area, che aveva suscitato la richiesta clamorosa di un rigore. Ma Bertolio non abboccò, e fece bene.

Ettore Berra

GENOA: Bonetti; Milandri, Remondini; Castelli, Cattani, Tortarolo; De Prati, Melberg, Baldini, Invernizzi, Nilsson.

SAMPDORIA: Lusetti; Gratton, Dallico; Coscia, Bertani, Bergamo; Lucentini, Bassetto, Parodi, Gei, Sabbatella.

ARBITRO: Bertolio, di Torino.

*LAZIO-PALERMO 3-2. — Reti di Alfieri (P.) al 25', Fiorini (L.) al 28' ed Rodilossi (L.) al 44' del primo tempo. Nella ripresa autoreti di Antonazzi al 17'; goal di Di Maso (P.) al 21' e di Santimenti V (L.) al 40'.

*ATALANTA-ROMA 0-0. — Meritato pareggio dei romani sul campo dei bergamaschi.

Così Dattilo spiega la faccenda del penalty

E' Nyers il primo che induce il corridoio degli spogliatoi: ha fretta ma non per questo manca di dire che l'Inter ha meritatamente vinto la partita, e che per lui la Juventus è una squadra sfiduciata, ma che conta atleti di valore e di classe tra i quali fanno spicco Parola e Prati. I due migliori. Intanto alla spicciolata rientrano gli altri nerazzurri. Achilli ha le lacrime agli occhi per la contrarietà. Frantoni è pulito e niente affatto affaticato.

Un avvio poco lavoro; crea gli attaccanti juventini assai più pericolosi dopo la notizia che avevano avuto da Palermo».

Oliveri è soddisfatto delle prestazioni dei suoi uomini, di Armano in particolare; sul risultato nessun dubbio, l'Inter ha giocato meglio della Juventus. Lorenzi intanto — non potrebbe essere altrimenti? — borbotta per non essere riuscito a segnare almeno un goal: dice che lo avrebbe meritato.

Lasciamo dirigenti e giocatori interisti alla loro soferta ed intanti a fare i calcoli delle probabilità che ancora loro rimangono di conquistare il titolo. Alla Juventus troviamo aria di smilucia, nervosismo, malumore. Mister Carver si lamenta dell'arbitro. Affermando che non poteva essere punito con il rigore l'intervento di Manente su Lorenzi; ammette però che il successo dell'Inter è logico e conseguente al gioco svolto.

Il presidente avv. Agnelli non trova giustificazione alla poca vena degli attaccanti bianconeri.

«Giocano troppo poco e senza visione chiara. Migliore mi è parsa la prestazione dei difensori; specialmente Parola e Manente hanno fatto bene».

Manente racconta l'incidente del rigore: la strana decisione di Dattilo, che, secondo l'opinione di tutti i bianconeri, ha tolto alla Juventus ogni possibilità di reazione:

«Lorenzi ha cercato di scartarmi sulla mia sinistra; io ho compiuto solamente la palla che si è schiacciata sulla punta del piede del centravanti milanese. Se è caduto è perchè era sbilanciato, non perchè io l'abbia "trattenuto". Dattilo non mi visto bene in questa circostanza».

Che dice Dattilo di questo strano rigore? L'arbitro romano è convinto che Lorenzi non avesse la palla al momento della caduta. «Il fallo di Manente — dichiara — non può essere giustificato: era intenzionale».

Che la contesa fra i due finisse proprio in terra di cupole lo conferma lo stesso Lorenzi. Solo Dattilo non l'ha visto, e il suo verdetto è quello che conta.

Per un arbitro «antirigorista» come lui, la decisione appare per lo meno strana. Dattilo conjunque ha tenuto a far presente che questo è il solo rigore che concede quest'anno:

«Nella scorsa stagione ne ho fischiati sette: devo prima della fine darne ancora uno per essere in media».

De Prati invano inseguito da Bergamo segna il primo goal del Genoa alla Samp.

Il Torino a Udine sbaglia tattica: 1-3

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì sera.

Tattica sbagliata dei granata, attacchi a ripetizione dell'Udinese e un goal incredibilmente mancato da Santos: ecco i tre elementi del successo ottenuto dai bianconeri friulani. Il Torino ha puntato esclusivamente alla difesa. Ha messo in campo con tre terzini, di cui uno, Grava, utilizzato come difensore volante; ha richiamato subito la mezz'ala Eadea al compito di mediano ed è rimasto quasi sempre chiuso nella sua area. L'Udinese, pur non essendo in splendide condizioni di forma, è stato costantemente minaccioso, lanciando i suoi avanti con passaggi alti e in profondità. In quanto al terzo elemento della disavventura granata esso si è verificato al 30' della ripresa. L'Udinese conduceva per 2-1 e stava attaccando. Picchi, servito da un allungo di Gremese, tagliava fuori tutta la difesa bianconera con un passaggio a Santos completamente libero. Si udì la mezz'ala il cui tiro è proverbiale, avanzare a grandi falcate, inutilmente rincorso da Ferruglio. Dal piede di Santos, che aveva tutto lo specchio della porta libero, partì un tiro abbienco che si perse di un buon metro sulla destra di Brondolin, ormai rassegnato.

Il migliore tra i friulani è stato decisamente, ma anche Accorsi, Pertsinotto e Daris hanno messo in evidenza buone disposizioni. In quanto al Torino è difficile formare un elenco di graduatoria data l'impostazione della partita. I difensori hanno svolto un lavoro maggiore, mentre Petiacco è chiuso per la puntata di Carapellese e di Picchi o per qualche tiro di Santos.

Il primo goal dei bianconeri si è verificato al 9' minuto di gioco. L'Udinese è tutta protesa in area granata. Parte Soerensen sulla destra e lancia a Daris, il quale rimette a destra sullo spazio libero dove si trova Bergamasco in posizione avanzata. Ma il tiro del mediano viene messo in angolo da Nay. Batte Snidero; sulla palla si lancia Daris, di testa, e segna. Il punteggio rimane immutato fino all'8° minuto della ripresa quando Gremese allunga verso Picchi sulla destra. Il centravanti granata si destreggia fra tre avversari, li supera e da posizione angolata spara deciso. Brondolin non ha nemmeno il tempo di parare le mani, che la sfera carica di effetto gli sguscia via e termina in rete.

L'Udinese torna in vantaggio al 18°: sulla sinistra Snidero effettua una rimessa e fa viaggiare Bergamasco il quale progira sulla linea di fondo rasente al centro verso Daris. Tocco di testa in direzione di Pertsinotto e rete. Il terzo ed ultimo punto dell'Udinese si ha al 34'. Su calcio d'angolo Pertsinotto imprime alla sfera un tale effetto che questa anziché andare nel groviglio di uomini davanti a Lenzi, finisce di qualche metro fuori area, dove è appostato Soerensen. Un tiro violento e il giuoco è fatto.

g. m. c.

UDINESE: Brondolin; Vicich, Racina; Acconcia, Ferruglio, Bergamasco; Snidero, Pertsinotto, Daris, Soerensen, Snidero.

TORINO: Lenzi; Cuicela, Bernia; Grava, Nay, Gremese, Feitzi, Sosso, Picchi, Santos, Carapellese.

ARBITRO: Tonzardi, di Bologna.

RETI: Daris (U.) al 9' del primo tempo; Picchi (Tor.) all'8', Pertsinotto (U.) al 18', Soerensen (U.) al 34' della ripresa.

Convocazioni degli azzurri

Nulla di mutato per la A - Parola "dimenticato„

ROMA, lunedì sera.

Sono state diramate le convocazioni per il raduno azzurro di Firenze, in preparazione di Italia-Jugoslavia dovranno trovarsi martedì sera al Gran Hotel i seguenti giocatori candidati alla squadra A:

BOLOGNA: Cappella, Corvellati; FIORENTINA: Cervato, Pandolfini; INTER: Giovannini; JUVENTUS: Benigarri, Mari; LAZIO: Antonazzi, Santimenti IV; MILANI: Annovazzi, Burini, Silvestri, Tognoni; NAPOLI: Amadei, Casari; SAMP: Gei.

La squadra allenatrice sarà il Livorno.

Per la formazione della squadra-giovani non giuocherà Turchi-Italia sono stati convocati, sempre a Firenze nello stesso giorno di martedì 24 i seguenti giocatori:

AYALANTA: Capelli; BOLOGNA: Mazzetti; ZOMO: Ghiandi e Pinardi; FIORENTINA: Vitali; GENOA: Ocelli; INTER: Armano e Giacomazzi; JUVENTUS: Virolo; LAZIO: Santimenti V; LUCCHESE: Tabarez; MILANI: Buffoni; PADOVA: Gelio; ROMA: Tessari, Venturi; TORINO: Grava.

Squadra allenatrice Siena.

Al posto di Ghiandi, che si è seriamente infortunato verrà chiamato un altro centrattacco.

Entreranno gli allenamenti a quanto luogo nel pomeriggio di mercoledì 25.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Milan	55	33	13	3	1	10	5	5	37	21
Inter	54	33	13	3	1	10	4	5	33	24
Juventus	45	33	10	9	2	5	8	4	27	27
Lazio	41	33	12	5	0	4	4	7	25	26
Fiorentina	36	33	12	2	2	3	4	6	43	30
Como	36	33	14	1	2	3	3	12	31	35
Bologna	34	33	9	4	3	5	6	3	43	19
Napoli	34	33	9	5	2	5	3	9	30	37
Novara	29	33	11	2	3	0	6	10	30	30
Palermo	29	33	10	5	1	4	1	11	40	37
Udinese	28	33	7	4	4	2	5	11	29	31
Atalanta	28	33	5	6	5	3	5	10	29	33
Pro Patria	27	33	11	5	2	0	3	12	29	38
Padova	26	33	10	6	2	2	3	12	43	39
Torino	26	33	9	6	2	3	4	12	29	31
Sampdoria	25	33	8	6	2	3	4	11	34	34
Triestina	23	33	9	1	2	2	3	14	17	39
Roma	21	33	7	5	4	0	3	14	26	31
Genoa	21	33	5	5	6	1	5	13	31	39
Lucchese	20	33	6	3	8	3	3	12	24	41

0-0	Atalanta-Roma X
2-1	Fiorent.-Bologna 1
2-2	Genoa-Sampdoria 2
0-2	Juventus-Inter 2
3-3	Lazio-Palermo X
3-2	Lucchese-Novara X
2-0	Milan-Triestina 1
3-1	Padova-Como 1
1-3	Pro Patria-Napoli 2
3-1	Udinese-Torino 1
2-0	Cremon.-Vicenza 1
0-1	Venezia-Spal 2
1-2	Verona-Brescia 1

FOTOCRONACA DI JUVENTUS-INTER CON PREMIO DI Lire 10.000

Duello... a distanza tra Skoglund e Manente, che riesce a respingere di testa il forte tiro di «Nacka»

Muscelo DECORSOLA TORINO

Cade Bonifaerti nell'area dell'Inter in una delle poche azioni offensive degli avanti juventini

CAPPELLI Barbisio

BURRO BIRAGHI

Blason ferma d'autorità Maschietto vahamente protesa verso Franzosi impegnato in una bloccata alta

PANETTONI DATURI & MOTTA TORINO

Carapellese Parola che è stato, come sempre l'unico juventino a lottare con tenacia e cuore

Diecimila lire... di consolazione per il tifoso bianconero che segue scoglitato le vicende del gioco

APERITIVO-DIGESTIVO TONIC GONTRATTO

La persona contrassegnata col cerchietto potrà ritirare il premio di Lire 10.000 presso DECORSOLA via P. Gonetti 23 oppure in via Garibaldi 11 TORINO

(Foto Molaio)

TORINO - Anno V - N. 96
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
23-24 Aprile 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Due reti dell'Inter alla Juventus nella cornice dello Stadio

Allo Stadio Comunale di Torino, di fronte a 30 mila spettatori, l'Inter ha nettamente superato la Juventus con due reti segnate entrambe da Nyers. Ecco il primo: azzurro Davalli è vanamente proteso per fermare il tiro mentre Mari e Achilli assistono da lontano all'azione. (Foto Moisio)

Il Torino sconfitto a Udine

Brandolin, portiere dell'Udinese, blocca con sicurezza uno spiovente durante l'incontro vinto dai friulani per tre reti a una sulla squadra del Torino.

Trionfo di Ascari a Sanremo

Villorsi (in piedi a sinistra), spiega ad Ascari, trionfatore con la nuova Ferrari del tormentato Circuito di Sanremo, i motivi che lo hanno costretto al ritiro.

Nuova vittoria del Milan capolista

Nordahl, a terra, bloccato dalla difesa triestina, dopo il rigore di Gren, parato da Nuciari, il centravanti milanista si vendicherà da par suo, segnando il secondo goal che sanzionerà il successo dei rossoneri.

Salta il vincitore

«Flying Tiger» (n. 8) che non figurava tra i favoriti, ha vinto ieri a Milano il Grande Steeple-Chase.

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via LAGRANGE, 16
Telefono 51-602

LENZUOLA una piazza cotone	L. 1.060
LENZUOLA 2 piazze cot. pura cotone	L. 2.400
TENDINE puro cotone al metro	L. 90
CRETON cm. 70 puro cotone al mt.	L. 320

TINTE GARANTITE
MILLE ALTRI ARTICOLI
TELERIE
CAMICERIE
ARREDAMENTO
VISITATECI E VI CONVINCERETE

Mal di mare
d'aria
d'auto
di treno

NAUSEE DELLA GRAVIDANZA
RAFFREDDORE DA FIENO

XAMAMINA
ZAMBELETTI

PORTATE LA DENTIERA!
non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, ma USATE
PER-DE-CO
POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
Nelle migliori Farmacie
Ag. Gen. per l'Italia: PROCHNA, v. Goito 21, Torino

MOBILIFICIO S. DOMENICO
LUSSO E COMUNI ANCHE A RATE
VIA S. DOMENICO 2 ANG. VIA MILANO

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 58 - Ore ordinarie Ore, 9.30-11.30 e 16-18.30

Studio Prof. V. MANZOCCHI Tel. 51-006
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, 6 - 1°
Giorni feriali: 9.30-10 e 14.30-19.30

Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura distinzioni sessuali
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 15-20

Dott. BARAVALLE Specialista in Malattie della pelle e delle vergogne
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719
Ore 9-12 e 16-19 - Giovedì: riposo

IODOSAN IODIO SOLUBILE ZAMBELETTI

L'IODOSAN permette di utilizzare in tutta la loro attività ed efficacia, le proprietà disinfettanti e risolventi dello iodio.

- *Nel mal di gola*
- *Per prevenire e curare le malattie da raffreddamento*
- *Per la cura e l'igiene dei denti e della bocca.*
- *Per le comuni disinfezioni, ecc.*